GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 9 DICEMBRE — NUM. 286

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	[illegible]	[illegible]
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	[illegible]	19	[illegible]	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	[illegible]	41	80	[illegible]
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	[illegible]
Repubblica Argentina e Uruguay	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » [illegible]; pel Regno » [illegible]; per l'estero » 30.

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffizi postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4170** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 26 novembre 1886 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2º Collegio di Cosenza;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2º Collegio elettorale di Cosenza è convocato pel giorno 26 dicembre corr. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 gennaio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Num. **MMCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 luglio 1886 del Consiglio comunale di Stradella, approvato il 23 successivo agosto dalla Deputazione provinciale di Pavia, con la quale deliberazione si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 5 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pavia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Stradella di applicare, dal corrente anno, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 10 luglio 1886, per effetto della quale il massimo della tassa viene ecceduto da lire 3 a lire 7 per le vacche; da lire 5 a lire 7 per i tori, e da lire 5 a lire 6 per gli asini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXVIII (Serie 3ª parte supplementare) con cui si autorizza la istituzione nel comune di Forino di una Cassa di risparmio e prestiti;

Considerato che nel vuoto di Cassa subìto dall'Istituto predetto è o può essere implicata la responsabilità del Consiglio di amministrazione di esso, e quindi non convenga che il Consiglio medesimo rimanga in ufficio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Forino è sciolto, e la Cassa predetta è posta in liquidazione.

Art. 2. Il ragioniere Giuseppe Bargoni è nominato delegato straordinario per la liquidazione della Cassa di risparmio di Forino.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN ROMA

Elenco dei laureati ingegneri civili nella sessione ottobre 1886.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA'	Patria	Classificazione espressa in centesimi
1	Kaiser Giuseppe, di Edoardo (1)	Vienna	95
2	Mongini Carlo, del fu Luigi	Torino	85
3	Raffaelli Romolo, di Giacomo	Roma	82
4	Santarelli A. Oreste, del fu Antonio	Roma	81
5	Lorenzetti Alessandro, di Eugenio	Montecarotto (Ancona)	80
6	Corsi Alfredo, di Tito	Firenze	76
7	Arnaldi Pietro, di Bartolomeo	Ariccia (Roma)	75
8	Catalano Angelo, di Valerio	Ceppalloni (Benevento)	75
9	Inglesi-Annibale, del fu Coriolano	Spoleto	70
10	Sanna Silvio, di Matteo	Sassari	70
11	Vitale Giuseppe, di Maurizio	Teano (Potenza)	70

(1) Ottenne la libera scelta del tema (Art. 15 del Regol· interno).

Roma, li 24 novembre 1886.

Il Segretario: F. SONZOGNO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 748,916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di *Taverna* Carlo di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taberna* Carlo di Carlo, minore, sotto patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente, in Coriano, provincia di Forlì, ed in Villacidro, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 dicembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Hongkong e Shanghai (China).

Con ciò riprendono corso regolare i telegrammi per gli uffici chinesi oltre Hongkong.

Roma, 7 dicembre 1886.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio
a tutto il mese di ottobre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,351,905
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	19,801
	N.	1,371,706
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,373
RIMANENZA	N.	1,360,333
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	208,911,736 00
Depositi del mese di ottobre	»	11,745,625 36
	L.	220,657,361 36
Rimborsi del mese stesso	»	12,157,928 71
RIMANENZA	L.	208,529,432 65

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Colle nomine testè fatte dal Consiglio di Presidenza trovandosi completo il personale di servizio presso la Camera dei Deputati, sono

invitati coloro, che hanno presentato domande di ammessione, a ritirarle dall'ufficio di questura della Camera, non tenendosi conto di esse nel caso di nuove nomine.

Roma, 6 dicembre 1886.

Il Direttore dei Servizi amministrativi
G. GALLETTI.

(N. B. *Sono pregate le Direzioni dei Giornali di riprodurre il presente avviso).*

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufizio sanitario in Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1887, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, collo stipendio di annue lire 2400.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 7 dicembre 1886.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

1

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di assicurare il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas, ha stabilito di provvedere alla nomina di un medico chirurgo borghese mediante un pubblico concorso per titoli.

Le condizioni e gli obblighi prescritti dalle vigenti discipline per il posto di cui trattasi sono i seguenti:

1° Il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas si eseguisce sotto la dipendenza disciplinare del Direttore, o di chi lo rappresenta, da un medico-chirurgo, al quale incombe la cura medico-chirurgica dei detenuti infermi. Esso dovrà inoltre prestarsi alla cura del personale di amministrazione, di quello tecnico e di custodia e delle loro famiglie purchè abitino nella Colonia.

2° Il medico-chirurgo è obbligato di regola ad una doppia visita giornaliera (mattina e sera) degli infermi ricoverati nello spedale dello stabilimento centrale, ed anche più spesso se il bisogno lo richiedesse.

È pur tenuto a visitare giornalmente le varie diramazioni principali, ed a tale scopo sarà provvisto, a spese dell'Amministrazione, dell'occorrente cavalcatura.

3° Incombe all'ufficiale sanitario di eseguire le sezioni cadaveriche specialmente nei casi interessanti prendendo nota di tutti i dati richiesti dalle apposite tabelle prescritte dal Ministero dell'Interno.

4° Il medico-chirurgo deve curare in ogni sua parte il retto andamento del servizio sanitario e farmaceutico, ed osservare esattamente le disposizioni del capitolo 2° del titolo 2° parte prima e capitolo 3° titolo 2° parte 2ª del Regolamento generale delle case di pena approvato con Regio decreto 13 gennaio 1862 n. 413, della Raccolta ufficiale delle leggi e dei Regi decreti.

5° Il sanitario avrà l'obbligo della costante residenza nella Colonia. E a tal fine gli è assegnato un alloggio non mobiliato.

6° La retribuzione da corrispondersi al sanitario, che sarà prescelto, è stabilita nella somma di lire 3000 annue, da pagarsi per lire 1,800 come assegno fisso e per le altre 1,200 a titolo di gratificazione oltre l'indennità di disagiata residenza nella misura stabilita dal decreto ministeriale 22 gennaio 1884, cioè se

CELIBE	AMMOGLIATO
1° anno L. 120	1° anno L. 200
2° » » 150	2° » » 250
3° » » 180	3° » » 300
4° » » 240	4° » » 400

7° A tenore dell'articolo 64 del Regio decreto 17 maggio 1883 n. 1317, (serie 3ª) i sanitari delle carceri non avendo carattere d'impiegato, nè diritto a pensione, ed agli altri vantaggi, come congedi, aspettative ecc.; così il medico chirurgo che verrà prescelto per la Colonia penale di Castiadas verrà incaricato delle rispettive funzioni con decreto ministeriale, e dovendo assentarsi avrà l'obbligo di farsi surrogare a proprie spese.

Coloro pertanto che intendono accettare le condizioni ed obblighi sopra enunciati dovranno presentare a questa Prefettura non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di dicembre regolare domanda in carta bollata da lira una diretta al Ministero dell'Interno corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco;
4. Certificato penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione;
6. Diploma di Laurea in medicina e chirurgia.

I concorrenti potranno inoltre produrre tutti quegli altri titoli che credessero opportuni e valevoli ad avvalorare la loro domanda.

Cagliari, 25 novembre 1886.

2 *Il Prefetto:* CARAVAGGIO

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	Nome, Cognome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Luogo di domicilio	Luogo di dimora
1	Colli Giuseppe, illeg. di Ernesta quondam Giacomo	Trieste	Pieve di Cadore	Trieste
2	Lamprecht Rosa di Rodolfo Virginia Piccoli	Trieste	Palmanova	»
3	Colussi Domenica, fu Giovanni Tramontina e di Maddalena	Poffabio	Poffabio (Udine)	»
4	Orazietti Giuseppina, fu Giovanni Hobe e fu Anna	Aidussina (Gorizia)	Ancona	»
5	Zanier Giuseppe, fu Zannutel Domenico e fu Catterina	Lucinico	Pinzano	»
6	Cremese Giuseppa, fu Giovanni e fu Anna	Udine	Udine	»
7	Cantiron Giovanni, fu Andrea e fu Maria	Gambarare	Krira (Venezia)	»
8	Olivo Marianna di Giovanni e di Teresa Marinello	Cadore	Venas	»
9	Bianchi Giovanni di Valentino e di Brandolin Maria	Trieste	Ninico (S. Daniele)	»
10	Acquati Erminia, illeg. di Emma Eugenia di Luigi	Trieste	Venezia	»

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, e la cui morte è pervenuta*

Num. d'ordine	Nome, Cognome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Luogo di domicilio	Luogo di dimora
11	Polli Giovanna, fu Luigi Pasqualini e fu Maria	Trieste	Venezia	Trieste
12	Teja Domenico, fu Atanasio e fu	Udine	Udine	»
13	Zanutto Giovanni, di Celeste e di Lorenzon Anna	Trieste	Ponte Piave	»
14	Cattaruzza Giovanna, fu Osvaldo e di	Sedrano	S. Quirino (Udine)	»
15	Pellarin Maria, fu Lorenzo Morin	Spilimbergo	Udine	»
16	Bruna Giulia, fu Giovanni Centazzo e fu Angela	Maniago	Maniago	»
17	Lavarda Valentino, fu Giovanni e fu Teresa	Udine	Udine	»
18	Giusti Maria, di ..... e di Maria	Granglio	Granglio	»
19	Cimulin Maria, fu Giovanni Zanier e di Maria	Udine	Udine	»
20	Cattelani Donnino, fu Giosafatte e fu Maria	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»
21	Carocari Giovanni, fu Michele e fu Chiara	Forno di Zoldo	Forno di Zoldo	»
22	Vecelio Cecilia, di Duriavic Giovanni e Maria	S. Leonardo	Acironzo	»
23	Bertoli Adelaide, fu Siega Marco e fu Carolina	Maniago	Maniago	»
24	David Catterina, fu Giuseppe Policarpo e fu Teresa	Maniago	Maniago	»
25	Montagnari Catterina, fu Antonio e Giovanna Vatozer	Porto Buffalè	Treviso	»
26	Cervellini Luigia, di Antonio Furian e Petrovich Anna	Pirano	Rimini	»
27	Minigutti Pietro, di Luigi e fu Giovanna	Trieste	Palma	»
28	Del Piero Augusta, fu Arcangelo Cadetti e fu Maria	Roveredo in Piano	Venezia	»
29	Zanusso Teresa, di Celeste e di Anna Lorenzon	Trieste	Treviso	»

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

SPROVIERI dichiara che se fosse stato presente ieri si sarebbe associato agli onorevoli Branca e Miceli per raccomandare gli scavi di Sibari.

PRESIDENTE. Ne sarà tenuto conto nel processo verbale.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Bovio, con la quale chiede le sue dimissioni per motivi personali.

LUPORINI ritiene che questa domanda provenga da giuste ragioni personali e propone che sia accordato all'onorevole Bovio un congedo di sei mesi.

e la cui morte venne a cognizione del R. Consolato dal 1° al 15 novembre 1886

Stato	Religione	Professione	Età	Data di morte	Malattia	*Osservazioni*
—	Cattolico	—	mesi 9	1 novembre 1886	meningite	
celibe	»	sarta	anni 22	»	tubercolosi	
coniugato	»	casalina	» 52	3 »	pneumonite	
vedova	»	stiratrice	» 66	5 »	vitium cordis	
vedovo	»	trafficante	» 75	»	pleurite	
vedova	»	falegname	» 42	7 »	pneumonite	
coniugata	»	oste	» 50	11 »	tubercolosi	
—	»	—	» 4	14 »	tubercolosi	
—	»	scolaro	» 8	»	difterite	
—	»	—	giorni 17	15 »	debolezza	

a notizia del R. Consolato dal 1° al 15 novembre 1886, sebbene avvenuta in epoca anteriore.

Stato	Religione	Professione	Età	Data di morte	Malattia	*Osservazioni*
coniugato	Cattolico	casalina	anni 54	24 maggio 1886	mielite	
»	»	negoziante	» 52	16 aprile	pneumonite	
celibe	»	cappellaio	» 27	29 »	tubercolosi	
vedova	»	lattivendola	» 77	11 maggio	marasmo	
»	»	privata	» 70	»	bronchite	
coniugata	»	agente di comm.	» 60	23 »	»	
vedova	»	pittore	» 90	27 »	marasmo	
nubile	»	serva	» 22	28 »	uccisa	
coniugata	»	casalina	» 32	14 giugno	meningite	
vedova	»	sarto	» 86	17 »	marasmo	
coniugata	»	giornaliere	» 62	26 »	tubercolosi	
»	»	casalina	» 22	»	laringite	
»	»	»	» 26	29 »	febbre puerperale	
vedova	»	mendicante	» 79	30 »	marasmo	
nubile	»	casalina	» 34	1 luglio	vizio al cuore	
coniugata	»	»	» 28	2 »	tubercolosi	
celibe	»	fabbro	» 20	9 »	»	
coniugata	»	casalina	» 64	10 »	tisi	
nubile	»	sarta	» 24	12 »	tubercolosi	

LAZZARO rileva i meriti dell'onorevole Bovio, uomo del quale ogni Parlamento potrebbe onorarsi. Propone semplicemente che non sia accolta la domanda di dimissioni, convinto che appena che egli potrà, interverrà a prender parte ai lavori della Camera.

FORTIS si associa a questa proposta.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, è lieto di associarvisi egli pure. (Benissimo!).

LUPORINI ritira la sua proposta e si associa a quella dell'onorevole Lazzaro.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta: che la Camera non prende atto delle dimissioni dell'onorevole Bovio.

(È approvata).

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di pubblica istruzione.

VALLE parla sul capitolo 29 e raccomanda gli scavi di Vetulonia.

ARCOLEO, relatore, riferisce che la Commissione del bilancio ha studiato col Ministro il modo di conciliare le proposte ieri fatte su questo capitolo, e propone alla Camera di accettare l'aumento di centomila lire su questo capitolo 29.

La Commissione quindi propone inoltre che in questa somma di lire centomila siano comprese anche le spese per gli scavi; e raccomanda che nel futuro bilancio questo stanziamento sia distinto in

due, formando un capitolo per i monumenti e scavi ed uno per il personale.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione pubblica, consente nell'avviso della Commissione.

Dichiara pure che terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Valle.

(Sono approvati i capitoli dal 29 al 31).

FERRARI ETTORE parla sul capitolo 32: Accademie ed Istituti di belle arti - Personale (Spese fisse). Crede che la Commissione che ha proposto una diminuzione allo stanziamento potrebbe recedere dalla sua proposta, essendo troppo giustificata la richiesta del Ministro.

SORRENTINO ritiene che il miglior modo per ottenere lo sviluppo dell'arte moderna sia quello di assegnare premi agli artisti di valore, piuttosto che dotare gli Istituti di belle arti.

Propone in questo senso un ordine del giorno.

GALLO non conviene nelle idee dell'onorevole Sorrentino e sostiene come con gli Istituti di belle arti non si faccia che sostenere nell'arte quella cultura media che si è difesa così calorosamente a proposito degli istituti di istruzione secondaria. Del resto non è da credersi che si avrebbero i grandi risultati dell'arte affidandosi puramente al genio, senza istituti e senza accademie.

Sostiene invece l'ordine del giorno che la Commissione propone a questo proposito, ritenendo necessario conoscere i resultati delle scuole speciali di architettura, delle quali non bene può comprendere lo scopo; poichè non crede potere studiarsi disgiunta l'architettura come arte decorativa dalla scienza della costruzione. Afferma che sarebbe molto più opportuno migliorare sotto questo rapporto le scuole di applicazione e gli studi di ingegneria presso le Università.

BONGHI ricorda i precedenti e lo svolgersi delle scuole di architettura, le quali devono essere perfettamente distinte dalle scuole degli ingegneri, ed avere uno sviluppo interamente separato. Bisogna però che anche le scuole di architettura siano corredate di quegli insegnamenti tecnici che i nuovi sistemi di costruzione ed i nuovi materiali hanno resi necessari.

Per lo stile di architettura che meglio può adattarsi ai bisogni e al gusto estetico moderno, i migliori esempi si trovano in Firenze e in Venezia; in conseguenza crede che appunto là le scuole di architettura possano far buona prova.

SORRENTINO vuole l'eccellenza in arte, non la mediocrità; e di questa sono abbondanti produttori gli Istituti di belle arti. Non esclude certamente la scuola, lo studio dell'arte, il quale può esser fatto in modo ben diverso, più semplice e più efficace di quel che si fa negli Istituti di belle arti. Una volta imparata, per così dire, la grammatica dell'arte, il genio si deve svolgere da sè.

Ritiene quindi che ciò che vi è di esuberante in queste scuole, dovrebbe essere rivolto a quegli incoraggiamenti con premi che possono andare a ritrovare e sollevare il genio ove è.

GABELLI F. consente in alcune cose con l'onorevole Gallo; ma non può ammettere che vi sia un'intima connessione tra l'architettura e l'ingegneria. Opina invece che con molto miglior discernimento, di quello che ora si adopra si dovrebbero avviare i giovani dalle prime scuole di ingegneria alle diverse branche dell'arte e della scienza.

FERRARI E. consente nelle opinioni dell'onorevole Sorrentino, ma non crede che la Camera ora si trovi disposta ad approvare l'ordine del giorno da lui proposto. Trattasi di questione gravissima che va studiata, discussa e risolta in tempo più opportuno. Non può ammettere poi quanto ha detto l'onorevole Bonghi, che soltanto in Firenze e in Venezia si trovino ottimi tipi di architettura, mentre in genere diverso Roma ne ha pure in abbondanza.

PRESIDENTE invita gli oratori a non dilungarsi in discussioni teoretiche.

ARCOLEO, relatore, nota che la Giunta del bilancio ha esaminato la questione dal semplice punto di vista della condizione che si fa ai giovani che si presentano a frequentare le scuole di architettura, per le quali non si richiede che la licenza della scuola tecnica, e nelle quali si dà un insegnamento forse troppo artistico senza una solida base scientifica; mentre al contrario nelle scuole di applicazione la scienza rimane troppo nuda.

È appunto per questo che la Commissione fa preghiera al Ministro di presentare un rapporto sull'ordinamento di questi studii, per trovar modo, cioè, che essi abbiano effetti certi e proficui non solo per l'arte, ma anche per gli alunni.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, avrebbe desiderato che l'onorevole relatore avesse dato schiarimento all'on. Ferrari E. sulla diminuzione di stanziamento sul capitolo.

Sostiene quindi, rispondendo all'onorevole Sorrentino, che gli istituti di belle arti, si chiamino così, o conservino il nome di accademie, non sono altro che istituti di istruzione secondaria, e come tali impartiscono lo insegnamento.

Quanto all'ordinamento di queste scuole, il Ministro nota che ebbe la approvazione di tutti i Corpi competenti.

Quanto alla riduzione della somma inscritta nel capitolo, concerne la parte di spesa destinata all'Istituto di belle arti di Roma, che la Commissione non ha ammesso; ma riguardando essa l'insegnamento e non il materiale, prega la Commissione di ripristinare la somma richiesta.

ARCOLEO, relatore, consente che sia mantenuta la somma proposta dal Ministro e dichiara di non accettare l'ordine del giorno del deputato Sorrentino.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione pubblica, prega l'onorevole Sorrentino di non insistere nel suo ordine del giorno perchè l'arte non si crea coi premii ma colla libertà. Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

SORRENTINO ritira la sua proposta.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno della Commissione, in questi termini « la Camera invita il Ministro a volere col bilancio 1887-88 presentare una relazione sull'ordinamento e sugli scopi delle scuole speciali di architettura unendovi il parere dato sopra tale argomento dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. »

(È approvato, ed approvansi i capitoli dal 32 al 35).

SORRENTINO al capitolo 36 prega il Ministro di studiare se occorra riordinare il collegio di musica di Napoli il quale non dà i risultati che se ne potrebbero ottenere per le gloriose tradizioni di quello Istituto.

DELLA ROCCA ricorda una sua interpellanza sull'argomento, augurando che la nuova amministrazione possa ricondurre quel conservatorio all'antica rinomanza.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara che sta studiando se il Conservatorio di musica di Napoli possa essere trattato alla pari degli altri Istituti d'istruzione delle provincie napoletane; giacchè esso è minacciato dalle eccessive spese di amministrazione.

DELLA ROCCA attribuisce la decadenza di quell'Istituto alla vertiginosa mutabilità dei regolamenti ed alla mancanza di una direzione artistica duratura.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, non può assicurare l'avvenire del direttore finchè al Conservatorio non sia dato migliore ordinamento restituendolo alle dipendenze del Ministero.

SORRENTINO è convinto che per provvedere al Conservatorio di S. Pietro a Majella bisognerebbe scioglierlo e poi ricostituirlo.

FLAUTI, essendo stato per breve tempo amministratore di quel Conservatorio, esprime l'opinione che il personale amministrativo non ecceda il bisogno, e confida che il Governo provvederà validamente alla ricostituzione di quell'Istituto.

LACAVA ritiene che il guaio di quel Conservatorio sia il permanente conflitto fra l'amministrazione e la direzione tecnica.

(Il capitolo 36 è approvato).

ARBIB chiede se nel bilancio successivo verrà riprodotta la proposta presentata in occasione dell'ultimo bilancio di assestamento per il pareggiamento dei Licei di Forlì, Ascoli e Rieti.

LAZZARO, dopo le censure mosse intorno all'insegnamento secondario, che involgono programmi, professori ed esami, ed assumono carattere di una questione sociale, ritiene che la Camera debba ne-

cessariamente pronunciarsi; e però presenta un ordine perchè sia riformato il regolamento del 1884 sull'istruzione secondaria.

SORRENTINO consente coll'onorevole Lazzaro e domanda se il Ministro intenda tener conto della discussione seguita in argomento.

FLORENZANO non approva la disposizione del regolamento del 1884 del Ministro Coppino per la quale il giovane deve ripetere tutto l'esame di licenza liceale anche se sia caduto in una sola materia.

PAPA non consente nei giudizi espressi l'altro giorno dall'onorevole Gallo sugli Istituti pareggiati, non ammettendo che, Istituti i quali, in gran parte dipendono da municipii e provincie, possano essere un semenzaio d'ignoranza e d'oscurantismo; e dimostrando come gli esami diano risultati che smentiscono le affermazioni dell'onorevole Gallo.

DELLA ROCCA si unisce alla proposta dell'onorevole Lazzaro, chiedendo al Ministro qual conto intenda fare di un memoriale recante moltissime firme col quale si chiedono riforme nell'insegnamento secondario.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, assicura l'onorevole Arbib che, col prossimo bilancio, ripresenterà la proposta di pareggiamento dei Licei di Forlì, Ascoli e Rieti, che non poteva presentare ora, ad anno incominciato.

Ringrazia l'onorevole Papa che ha difeso le scuole pareggiate, le quali sono necessarie, non potendo il Governo provvedere interamente ai bisogni della pubblica istruzione.

Risponde poi all'onorevole Della Rocca che, dove il numero degli scolari è eccessivo, si raddoppia il numero delle sezioni, e che egli pure deplora la sovrabbondanza delle ferie, ma che deplora di più la qualità del memoriale, cui egli ha accennato, dimostrando la necessità dei provvedimenti che in quel memoriale sono combattuti.

Quanto agli esami, dice che i programmi sono stati compilati da uomini che sono, in questa materia, i più competenti d'Italia, e furono molto lodati in Germania. È convinto che qualche cosa ci sia da perfezionare. Per iniziare gli studii in proposito, non ha aspettato le sollecitazioni che gli sono venute dalla Camera; ma rifiuta di ritirare il regolamento che ha presentato.

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno dell'on. Lazzaro.

LAZZARO osserva all'onorevole Ministro che la questione non è punto politica, e che uomini competenti d'ogni parte della Camera hanno deplorato il sistema attuale dell'insegnamento secondario.

Se il Ministro accettasse il suo ordine del giorno, sarebbe disposto a sostituire la parola « esaminare » a quella « modificare ».

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde d'essere disposto ad esaminare se ci sia qualche cosa da modificare nei programmi e nei sistemi d'esame; ma niente altro.

MARTINI (Ferdinando) dice che nella quantità e nel limite degli insegnamenti è stata oltrepassata la legge Casati; e che sulla questione dei programmi la Camera deve pronunciarsi. Insiste nel dire che se non si renderanno facoltativi certi corsi, non si farà niente di buono e di utile. (Approvazioni)

BONGHI non crede opportuno che si voti l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro. Ammette che si debbano migliorare i programmi; ma non pensa che si debba parlare di facilità negli esami, dappoichè anzi, negli esami, si può appunto lamentare la soverchia facilità.

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro, e legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino:

« La Camera invita il Ministro dell'Istruzione Pubblica ad esaminare il presente regolamento sulla istruzione classica secondaria nel fine di rendere più facili ai giovani gli studi e gli esami. »

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino, nè quello dell'onorevole Lazzaro, a meno che non siano limitati alla sola prima parte.

LAZZARO accetta che sia soppressa la seconda parte del suo ordine del giorno.

SORRENTINO ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Lazzaro.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta, così modificato, l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro dell'Istruzione Pubblica ad esaminare quali modificazioni possono arrecarsi al Regio decreto concernente gli esami e gli studi delle scuole secondarie classiche.

« Della Rocca. »

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, ripete che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro, perchè lo invita a far cosa che già fa da due mesi.

PRESIDENTE. Pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro così modificato:

« La Camera invita il Ministro della Pubblica Istruzione ad esaminare il decreto 23 ottobre 1884 in ciò che riguarda le materie dello insegnamento secondario classico e gli esami di licenza. »

(L'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro è approvato).

FORTIS domanda se nello stanziamento sia compresa la somma per il liceo di Forlì.

ARCOLEO, relatore, e COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, rispondono affermativamente, non solo per il liceo di Forlì, ma anche per quello di Rieti.

(Si approva il capitolo 37).

SALANDRA al capitolo 38 propone che gli scolari provenienti da Istituti privati non possano scegliere la sede d'esame per passare alle scuole governative; e che la scelta della sede medesima debba esser fatta dalle autorità scolastiche, o almeno che sia stabilito come sede d'esame il domicilio del padre d'ogni singolo candidato.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, trova molto utile il suggerimento dell'onorevole Salandra che risponde a una deliberazione che ha già presa.

(Si approva il capitolo 38).

VOLLARO al capitolo 39 lamenta lo stipendio troppo misero degli istitutori nei Convitti nazionali (Bene! a sinistra).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che, per le condizioni del paese, tutti i pubblici ufficiali sono mal pagati; e quindi non si può far eccezione per gli istitutori nei convitti, i quali d'altronde, oltre il loro stipendio, hanno l'alloggio ed il vitto; si trovano, cioè a dire, in una condizione molto migliore di quella dei maestri elementari.

VOLLARO risponde che la condizione degli istitutori dei convitti è peggiore di quella dei maestri e prega il Ministro di provvedere.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Vollaro.

(Si approvano i capitoli 39 e 40).

COLOMBO al capitolo 41 parla delle sezioni industriali negli istituti tecnici che possono considerarsi vere scuole professionali come quelle alla dipendenza del Ministero di Agricoltura e Commercio; e quindi crede che sarebbe opportuno riunirle sotto una stessa direzione. Dice anche che i programmi di queste scuole non sono buoni e converrebbe modificarli nel senso di renderli meno complicati ed eccessivi (Bene. Approvazioni).

DE BLASIO SCIPIONE presenta la relazione sul disegno di legge per restituzione della sede della giudicatura mandamentale in Baranello provincia di Campobasso.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla minacciata chiusura dello stabilimento idrovoro di Codigoro nella provincia di Ferrara.

« Gattelli. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli Ministri di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura e Commercio per sapere quali siano i loro intendimenti circa la liberazione delle proprietà fondiarie dalle decime e dagli altri vincoli congeneri.

« Fagiuoli, Miniscalchi, Righi, Chinaglia. »

La seduta è tolta alle 6,50.

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 1886.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di pubblica istruzione.

SORRENTINO riconosce il miglioramento che hanno avuto in questi ultimi anni gl'Istituti d'istruzione tecnica. È mestieri però rompere le vecchie tradizioni, che scemano molto l'utilità che verrebbe dal buon volere del ministro e dei suoi coadiutori in questa materia; ed a ciò dovrebbe attendere il ministro Coppino, che pure, allorchè era deputato di opposizione, espresse idee molto radicali e giuste per riordinare gli studii tecnici.

A suo avviso la sezione fisico-matematica è fuori posto negli Istituti tecnici e dovrebbe essere riunita ai licei, ove si troverebbe in un campo più adatto. E così vorrebbe altre riforme nella sezione agraria, facendo una parte più larga all'estimo, e nella sezione commerciale, senza accennarle partitamente, riconoscendo non essere ora opportuno il farlo.

Lamenta la inutile moltiplicazione degl'Istituti nautici, dai quali vengono fuori tanti allievi che non trovano poi modo di occuparsi utilmente, appunto perchè il loro numero è eccessivo.

Restringendo in generale il numero degli istituti tecnici si potrebbe di molto migliorare la condizione di quelli che rimangono, ed egli confida che il Ministro vorrà rivolgere a ciò la sua attenzione.

PALOMBA propugna la necessità di dare un indirizzo più pratico ai nostri istituti tecnici, specialmente alle scuole nautiche, o meglio alle scuole di macchinisti in secondo, per la grande importanza che esse hanno in considerazione del grande sviluppo che ha acquistato il vapore in confronto della vela. E quindi eccita il Ministro a dare uno sviluppo all'insegnamento dell'arte applicata alle industrie.

REALI si lagna che il Ministro della Pubblica Istruzione si sia rifiutato di consentire nel desiderio del municipio di Siracusa, che voleva a sue spese aprire un istituto tecnico, ed accenna come quell'utile iniziativa meritasse di avere una migliore accoglienza. Spera che l'avrà in avvenire.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dice che fa grande assegnamento sul concorso della dottrina dell'onorevole Colombo e della esperienza dell'onorevole Sorrentino, per dar mano a quelle riforme da loro propugnate e di cui riconosce l'utilità; ma non crede che, in sede di bilancio, convenga fermarsi sul grave argomento, intorno al quale il Governo fa ora i suoi studii.

All'onorevole Reali risponde che il Ministro trovò insufficienti i locali che il Municipio di Siracusa destinava per l'istituto che si proponeva di fondare. La questione è stata rimessa allo stesso Municipio di quella città, ed egli asseconderà con piacere la deliberazione che sarà per prendere, se questa sarà circondata da quelle garanzie che son richieste da un buon insegnamento pratico, quale è nei voti di quella cittadinanza.

A proposito del passaggio degl'Istituti superiori di agricoltura al Ministero di Agricoltura e Commercio, afferma che, a suo avviso, nessun insegnamento pratico si avvantaggi dal discostarsi troppo dell'insegnamento teorico. D'altronde l'azione del Governo è unica e convergente, e quindi non può ammettere il dualismo di cui parlò ieri l'onorevole Colombo. Del resto egli non è per opporsi a nessuna riforma che sarà chiarita utile e necessaria.

Non può accettare i rimproveri dell'onorevole Sorrentino per ciò che concerne le scuole di agrimensura e le nautiche, avvertendo che negli ultimi programmi degl'Istituti tecnici fu introdotta la scuola d'estimo e che l'insegnamento nautico segue i progressi e le tendenze della marineria.

Assicura poi l'onorevole Palomba che il Ministero considera colla maggiore sollecitudine le scuole di disegno dirigendole, al pari degli altri insegnamenti tecnici, a fini pratici.

COLOMBO insiste sulla necessità di unificare gl'insegnamenti industriali e professionali sottomettendoli ad una sola direzione, per imprimere ad essi uniformità d'indirizzo, e di ordinare praticamente le sezioni professionali ed industriali. (Bravo!).

PALOMBA si augura che il Ministro soddisferà al bisogno d'introdurre l'insegnamento della merceologia negl'Istituti tecnici e di curare che l'insegnamento del disegno sia dato con più efficacia.

CAVALLETTO non partecipa al pessimismo del preopinante sul modo di considerare l'insegnamento tecnico ch'egli ritiene assai progredito.

PALOMBA non crede d'essersi meritato il rimprovero mossogli dal l'onorevole Cavalletto.

REALI si dichiara soddisfatto della risposta del Ministro, tenendosi sicuro che il municipio di Siracusa saprà fare il proprio dovere.

(Approvansi i capitoli 41 e 42).

LACAVA chiede che venga rimossa la condizione di precarietà nella quale si trovano i maestri di calligrafia ed altri incaricati speciali nelle scuole tecniche.

SUMMONTE desidera sapere se il Ministro intenda accettare l'ordine del giorno col quale la Commissione invita il Ministero a non procedere ad ulteriori conversioni di scuole tecniche comunali in governative finchè la Camera non siasi pronunziata su tale argomento. E nel caso il Ministero lo accettasse domanderebbe come provvederebbe esso alla istituzione di nuove scuole là dove ve ne fosse il bisogno?

DI SANT'ONOFRIO lamenta che il Ministero esiga dalle scuole tecniche comunali assai più di quello che dalle governative: raccomanda poi all'on. Ministro che faciliti il più possibile il pareggiamento delle scuole tecniche comunali.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, assicura l'on. Lacava che ha già proposto che i maestri di calligrafia entrino nell'organico degli insegnanti nelle scuole tecniche.

Giustifica, rispondendo all'on. Di Sant'Onofrio, le maggiori esigenze del Ministero per il personale nominato dai comuni, da ciò che esso è del tutto ignoto all'amministrazione centrale: è d'avviso anch'egli che il pareggiamento giovi all'unità d'indirizzo dell'insegnamento tecnico.

Dichiara infine che l'ordine del giorno della Commissione non solo pregiudica il pareggiamento delle altre scuole, ma può nuocere altresì all'indirizzo didattico delle scuole tecniche. Tuttavia lo accetterebbe come una semplice raccomandazione, subordinata al giudizio che il Ministro possa dare caso per caso.

DI SANT'ONOFRIO spera che l'ordine del giorno della Commissione non verrà accettato dalla Camera.

PRINETTI presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

CORVETTO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi sull'ordinamento e sugli assegni dell'esercito.

ARCOLEO, relatore, osserva che la Commissione si è in varie occasioni manifestata favorevole alla conversione sia sotto il rispetto finanziario che didattico; e che la sua proposta tende unicamente a far sì che alle scuole tecniche sia dato un indirizzo sicuro e determinato, previa matura discussione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, conviene intieramente nelle vedute della Commissione ed accetta l'ordine del giorno in quanto ad esse si conforma.

(Approvasi l'ordine del giorno ed il capitolo 43).

VOLLARO raccomanda al Ministro di essere piuttosto largo nell'accogliere le proposte della Commissione di vigilanza per esonerare dalle tasse gli studenti poveri degli Istituti tecnici e di accordare i sussidii ai veramente poveri.

Deplora poi una ingerenza, che gli pare illegittima, del Governo nell'amministrazione e nella direzione degli Istituti tecnici.

Domanda infine perchè sia stata soppressa nell'Istituto di Reggio di Calabria la sezione di agronomia, la quale rispondeva veramente ai bisogni di quella popolazione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che gli atti biasimati dal preopinante non sono che l'adempimento delle prescrizioni

di legge; e che non si poteva mantenere una sezione di agronomia scompagnata dal podere.

Assicura poi l'onorevole Vollaro che il Ministero deferisce sempre all'avviso delle Giunte di vigilanza.

VOLLARO non ammette che il Governo possa nominare insegnanti e prendere altre misure senza intendersi cogli enti consorziati.

(Approvasi il capitolo 44).

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sui giurati e sull'ordinamento delle Corti di assise.

ARCOLEO, relatore, dichiara che recede dalla diminuzione proposta al capitolo 45 relativo ai sussidii all'istruzione primaria.

LACAVA dimostra gl'inconvenienti che derivano dalla prescrizione della legge sull'istruzione obbligatoria secondo la quale il numero dei maestri dev'essere maggiore nei minori centri di popolazione che sono i più poveri. Prega il Ministro di vedere se non sia il caso di diminuire il numero di questi maestri, in modo proporzionato al numero degli allievi.

Parlando della legge 11 aprile 1886, crede che, confrontati gli stipendi in quelli stabiliti con la legge napoletana del 1860, ne venga più danno che vantaggio ai maestri di quelle provincie dove la legge napoletana è ancora in vigore.

Chiede che sia presentata una relazione sul modo come si eseguisce la legge per l'istruzione obbligatoria, e che sia lasciato alle autorità locali la facoltà di stabilire gli orari.

DEL GIUDICE lamenta che siano spesi molto male i denari per la istruzione obbligatoria, e crede che il Governo sia persuaso di questa verità, dal momento che non ha mai pensato a pubblicare, intorno a questa materia, la relazione che gli era stata chiesta dalla Camera per iniziativa dell'onorevole Ferdinando Berti; crede che il cattivo risultato della legge in discorso dipenda dall'indole delle popolazioni, e dall'ordinamento delle istituzioni scolastiche comunali e provinciali.

Non crede, in genere, adatto alla sua funzione il personale dei provveditori e degli ispettori. Quanto ai delegati mandamentali, dice che, così come sono oggi ordinati, sono perfettamente inutili: lamenta poi la pedanteria soverchia dei funzionari dipendenti dal Ministro della Pubblica Istruzione, che è causa non piccola del cattivo risultato ottenuto dalla legge dell'istruzione obbligatoria che è il tarlo principale dei bilanci dei comuni rurali.

Svolge qualche considerazione circa la classificazione dei comuni medesimi, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, mentre non ha dato risultati soddisfacenti, è riuscita particolarmente gravosa alle finanze dei piccoli comuni, invita il Ministro della Pubblica Istruzione ad adottare i provvedimenti che crederà opportuni, perchè detta legge, più razionalmente applicata, provveda meglio alla istruzione del popolo e non aggravi i comuni soverchiamente. »

TURBIGLIO SEBASTIANO dice che avrebbe combattuta la riduzione proposta dalla Giunta.

Se ne astiene sapendo che la Giunta stessa recede da quella proposta; e dichiara di accettare interamente l'ottimo sistema escogitato dal Governo. Solamente prega il Ministro di esaudire le tre richieste fattegli, in proposito, dalla Commissione.

ARMIROTTI si associa alla Commissione nel chiedere che gli asili infantili siano passati alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione; sia, per meglio provvedere al loro andamento, sia per sottrarli ad influenze perniciose al progresso ed al sentimento della libertà. (Bene! a sinistra).

MARCORA dichiara di voler ripetere alla Camera il pensiero della estrema Sinistra in fatto d'istruzione primaria, in molte precedenti occasioni significato, e di voler provocare alcune dichiarazioni del Governo.

Conviene con le osservazioni fatte dagli onorevoli Martini, Gallo e Bonardi circa al difetto del sentimento educativo, all'insufficenza degli insegnanti, alle influenze clericali.

Trova anche ragionevoli le osservazioni fatte intorno all'igiene, ai libri di testo, alla condizione dei maestri, e tanto altro di eguale natura.

Ma se questi sono tanti lati dai quali si può considerare il problema, il problema medesimo non sarà risoluto se non quando lo Stato non abbia avocato a sè l'istruzione primaria; provvedimento che deve intendersi in modo che l'azione dei comuni non sia annientata, ma contenuta in quei limiti nei quali è bene che stia.

Chiede di sapere, esplicitamente e senza equivoci, quale sia il pensiero dell'onorevole Coppino che crede molto lontano dal rifiuto assoluto opposto a questa proposta il 5 dicembre 1877. Domanda anche un'inchiesta parlamentare sulle attuali condizioni dell'istruzione primaria. (Bene! a sinistra).

MAJOCCHI svolge il seguente ordine del giorno a nome degli onorevoli Panizza, Boneschi, Marcora, Mussi, Pantano e Pellegrini:

« La Camera convinta della necessità di imprimere un indirizzo educativo uniforme in tutte le scuole primarie dello Stato, correlativo alla unificazione morale della nazione, invita il Ministero a provvedere alla scelta di libri di testo obbligatorii in tutte le scuole infantili ed elementari, informati ai criterii tracciati nella circolare 12 novembre 1882 del Ministero della pubblica istruzione. »

È persuaso della suprema importanza dell'educazione popolare e della istruzione primaria, e prega il Ministro di dirgli se la circolare del 1882 sia stata abrogata.

Non comprende la distinzione fra cattolici e clericali, come non ammette i direttori spirituali nelle scuole e con lo scopo dal Ministro enunciato dappoichè il Governo, così facendo, si mostra piuttosto rivale che avversario dei clericali. (Bene! a sinistra).

PAVESI parla delle cattive condizioni nelle quali si trovano i comuni ed i maestri; cattive condizioni che crede perdureranno fino a che l'istruzione primaria non sia considerata come servizio pubblico a carico dello Stato.

Intanto lamenta la classificazione attuale delle scuole, e prega il Ministro di portare la sua attenzione intorno a questo argomento, eccitando l'attenzione dei Consigli scolastici a meglio vigilare.

Si associa alla proposta fatta relativamente agli Asili infantili.

FLORENZANO si unisce all'onorevole Turbiglio nell'approvare il concetto del Ministro e la maggiore spesa che egli domanda. Crede prematura la proposta di passare al Ministero della Pubblica Istruzione gli Asili infantili che sono costituiti in Enti morali, e specialmente ora che pende l'inchiesta sulle Opere pie.

Ammette però la necessità di una radicale modificazione nell'andamento dell'istruzione primaria, nell'interesse dell'educazione e dei maestri. Difficoltà finanziarie gravissime forse impediranno il Governo di avocarla interamente a sè; ma crede che il Governo medesimo non possa fare a meno di studiare il gravissimo problema.

FAVALE combatte il concetto di affidare al Ministro della Pubblica Istruzione gli asili infantili che si decuplicarono dal 1873 in poi, e che vivono della carità cittadina; carità che teme sarebbe per cessare ove il concetto suespresso dovesse essere attuato.

BONGHI crede che la discussione, a proposito di questo capitolo, ne abbia superato i confini, e che importanti e difficili problemi siano stati proposti in un momento poco opportuno.

PRESIDENTE. E io mi associo a queste sue considerazioni (Bene! — Ilarità).

Comunica poi la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze circa la possibilità e convenienza di una ulteriore diminuzione del prezzo del sale pastorizio.

« Mel, Papadopoli e Bonghi. »

Avverte essere state presentate le conclusioni della Giunta sulle elezioni del Collegio II di Catanzaro, e propone che si discutano sabato.

(È approvato).

La seduta è levata alle 7.

DIARIO ESTERO

Il *Nord di Brusselles* pubblica, sotto forma di lettera, al signor Rolin-Jacquemins, presidente dell'Istituto di diritto internazionale, una difesa molto ampia in favore della politica seguita dalla Russia in Bulgaria. Questa difesa che risponde ad un articolo pubblicato dallo eminente giureconsulto del Belgio nella *Revue de droit international et de législation comparée*, tratta diffusamente questi tre punti: il diritto che ha la Bulgaria di essere considerata come uno Stato indipendente, autonomo e sottratto all'ingerenza di altre potenze; il fine ultimo degli sforzi della Russia in Oriente; la distinzione che conviene di stabilire tra il popolo bulgaro ed i suoi governanti.

La Bulgaria, dice il *Nord*, non è veramente uno Stato indipendente, e l'esistenza politica che esso possiede è dovuta all'affetto della Russia ed alla sanzione dell'Europa. Se giova ammettere che, in politica, la gratitudine non esiste, bisogna, d'altro canto, tener conto dell'indignazione di una potenza che vede il paese liberato da essa divenire in pochi anni uno strumento nelle mani dei suoi nemici. La Bulgaria aveva tanto meno il diritto di staccarsi così dalla Russia, da che essa deve agli ufficiali di questa potenza i successi riportati contro i serbi, e che l'impero moscovita, in compenso dei sacrifici enormi che ha fatti durante la guerra colla Turchia, non ha ricevuto che Kars, Batum e la Bessarabia. La dipendenza della Bulgaria doveva completare il bottino che equivaleva, incirca, agli acquisti ottenuti dall'Austria, senza colpo ferire, grazie al trattato di Berlino. La Russia non ha prese le sue precauzioni, ma non consente di essere punita per la sua generosità.

Il *Nord* fa poi la storia degli avvenimenti recenti in Bulgaria, e si studia di dimostrare che la popolazione di quel paese si compone di una massa inerte, i contadini abituati dai turchi ad obbedire a chiunque comanda, e di alcuni agitatori, imbevuti di dottrine radicali e avidissimi di potere. Il principe Alessandro fu indotto a divenire il capo di questo gruppo di governanti; ma non avendo trovato presso lo czar l'appoggio per i suoi disegni ambiziosi, si rivolse all'Inghilterra la quale gli assicurò il suo concorso al patto che i tre rami del popolo bulgaro si unissero contro la Russia. Questa combinazione fu messa in esecuzione, ma i suoi autori non avevano nessuna qualità per rappresentare il vero popolo bulgaro, che è laborioso e desideroso, anzi tutto, di vivere in ordine ed in pace e sente istintivamente che la Russia sola può conservargli questi beni.

Del resto, prosegue il *Nord*, la Russia non segue, in Oriente, che una politica di legittima difesa. Essa vuole che le sue coste meridionali siano al sicuro e per questo bisogna che gli stretti siano chiusi. Essa non potrebbe tollerare che i paraggi di Sebastopoli e Odessa restassero sempre aperti alle diversioni di cui l'Inghilterra può aver bisogno per la sicurezza dell'Impero delle Indie. Per chiudere il mar Nero alle flotte estere, la Russia non ha bisogno di impadronirsi di Costantinopoli; a lei basta che la Turchia garantisca l'inviolabilità dei Dardanelli e si unisca a questo scopo alla potenza più interessata in questa faccenda.

« L'emancipazione della Bulgaria, conclude il *Nord*, liquidava, tra la Russia e la Turchia, le antiche vertenze slave. La questione degli stretti potrebbe stabilire tra questi due paesi una perfetta solidarietà. Che il sultano si costituisca il custode effettivo degli stretti, che dia alla Russia delle garanzie effettive della loro inviolabilità, e la Russia sarà il migliore amico, il più fedele alleato, il più sicuro sostegno della Turchia. »

Un telegramma da Berlino 5 dicembre dice che, l'ambasciatore ottomano, avendo interrogato il conte Herbert di Bismark sulla candidatura del principe di Mingrelia, il conte avrebbe risposto che spettava al sultano, nella sua qualità di alto signore, di prendere una decisione; che il sultano era libero di seguire quella via che credeva la più favorevole e che, quanto alla Germania, essa accetterebbe ogni componimento che valesse a rimuovere le difficoltà attuali.

Nella discussione del progetto di legge relativo all'esercito, nel Reichstag germanico, il signor Windthorst dichiarò doversi distinguere tra l'effettivo di pace attualmente esistente e il nuovo aumento che si domanda, e non doversi questo aumento considerare come un *minimum*, sia sotto l'aspetto del maggior numero dei cittadini che avranno da servire nell'esercito, sia sotto l'aspetto delle maggiori spese.

Sostenne essere impossibile che la discussione termini avanti il Natale.

Disse non potersi fare un parallelo tra le forze della Germania e quelle della Francia. In Germania regnano una disciplina rigorosa ed un sentimento morale. In Francia la politica turba gli spiriti, ed, inoltre, una parte delle truppe francesi si trova nelle colonie.

« Al nostro eccellente esercito io accorderò tutto quello che gli è necessario, continuò l'oratore, ma nulla di più, affine di non aumentare i carichi del paese.

« Motivo di accelerare la discussione del progetto non c'è. Non devono sciuparsi in tempo di pace le risorse della nazione. Prima di concedere qualsiasi cosa, il centro esaminerà profondamente ogni parte del progetto.

« Del resto si dà troppo poca importanza all'alleanza coll'Austria-Ungheria. Le intime relazioni della Germania con quella potenza sono una solida garanzia di pace per l'Europa.

« Il cancelliere dell'impero ha reso un grande servigio al nostro paese, consolidando l'alleanza austro germanica. Se questa alleanza perdura, non si avrà bisogno di cercarne altre.

« Anche se la Germania dovesse trovarsi assalita da due parti, il chiesto aumento dell'effettivo di pace sarebbe inutile.

« Il centro non può votare il settennio. Il meglio sarebbe votare il bilancio militare per un anno. Il centro tuttavia esaminerà la proposta del bilancio triennale ed anche se possa convenire di ridurre il servizio a due anni. In massima esso è favorevole a questa proposta.

Il feld-maresciallo de Moltke dichiarò che tutti i vicini della Germania, a destra e a sinistra, sono in pieno armamento, dal che deriva una situazione che nessun paese, per quanto ricco, può sopportare alla lunga e si rende inevitabile una pronta soluzione.

« È perciò, disse l'oratore, che il governo si indusse a presentare il progetto di legge prima che spirasse il settennio.

« La esposizione dei motivi del progetto dimostra fino a qual punto noi siamo inferiori agli altri Stati per ciò che riguarda l'effettivo dell'esercito e gli aggravi della nazione e prova che la Francia paga il doppio di quanto noi paghiamo.

« Una alleanza colla Francia, alleanza che sarebbe certamente adatta ad assicurare la pace dell'Europa, sarà impossibile finchè l'opinione pubblica continuerà, in Francia, a chiedere la restituzione delle due provincie che noi siamo fermamente risoluti a giammai restituire.

« L'alleanza coll'Austria-Ungheria ha un gran valore. Ma ogni Stato deve contare sulle sue proprie forze.

« Il progetto di legge non riguarda soltanto l'effettivo di pace; ma anche l'effettivo di guerra, giacchè i nuovi quadri aumenteranno la forza dell'esercito in tempo di guerra.

« La questione finanziaria fu accuratamente studiata. Per ragioni di economia si aumenta la sola fanteria. Il progetto si limita a chiedere ciò che è strettamente necessario dal punto di veduta militare, tenuto il maggior calcolo anche delle esigenze finanziarie. Ma quando si tratta di questioni così alte come è quella della potenza e della forza difensiva di un paese, le considerazioni finanziarie devono passare in seconda linea.

« La domanda che oggi si fa ha per scopo il mantenimento di una pace ottenuta al prezzo di sforzi faticosi. Se si respinge il progetto, noi ci esporremo alla responsabilità dei disastri che deriverebbero da una invasione nemica.

« Abbiamo con gravi stenti ottenuta l'unità della Germania. Fac-

clamo in guisa di mantenerla e di dimostrare che sopra questa questione siamo ognora concordi.

« Tutti sanno che noi non miriamo a conquiste. Si sappia anche che intendiamo di conservare ciò che possediamo e che per ciò siamo bastantemente armati. »

Il ministro della guerra dichiarò che egli darà spiegazioni più complete alla commissione, ma soltanto al patto che debba essere mantenuta la più assoluta discrezione.

« Dal discorso del trono, disse il ministro, ogni osservatore acuto deve avere compreso che il timore esiste che la pace non possa per lungo tempo mantenersi. Uno Stato il quale possede un potente esercito è anche un alleato prezioso. »

Il ministro tornò poi a criticare le cifre citate dal signor Richter. « Se non bisogna esagerare le forze nemiche, non bisogna nemmeno apprezzarle disotto del loro valore. Si parla delle eccellenti qualità dell'esercito tedesco. Ma la Francia anch'essa si adopera allo sviluppo intrinseco dell'esercito suo.

« Ammettendo che noi abbiamo la completa certezza di potere in qualsia momento misurarci coll'esercito avversario, bisognerebbe nullameno non imporci un còmpito troppo difficile a causa di una inferiorità numerica troppo considerevole. »

Nella prima seduta della commissione, il ministro farà conoscere le ragioni che determinano l'urgenza del progetto.

Nulla sarà mutato del sistema vigente quanto ai permessi, e non si cercherà di rinforzare l'esercito colla chiamata delle riserve.

Il ministro, da ultimo, oppugnò la riduzione del servizio militare a due anni, e spiegò come la istituzione dei volontari di un anno serva ad agevolare la composizione del corpo degli ufficiali. Terminò esprimendo la speranza che si giungerà ad accordarsi.

L'insieme del progetto fu rinviato ad una commissione speciale di 28 membri.

La *Kölnische Zeitung* conferma la dichiarazione del Ministro degli affari esteri di Spagna il quale ha annunziato alle Cortes che la Germania ha definitivamente rinunziato alla stazione ed al deposito di carbone che il protocollo di Roma le accordava in una dell'isole Caroline o delle Palaos. La *Kölnische Zeitung* aggiunge che la Germania ha acquistato nelle isole Mashall dei porti che valgono meglio delle stazioni a cui rinunzia.

I giornali inglesi annunziano che una deputazione ha presentato al signor Henry Matthews, ministro dell'interno, una risoluzione votata recentemente da un'Assemblea di delegati municipali della capitale, in favore della creazione di un'autorità municipale centrale per tutta la città di Londra.

Il ministro ha assicurato la deputazione che il gabinetto si occuperà senza indugio, della riforma che esso pure stima necessario di introdurre nell'amministrazione locale della metropoli.

La deputazione si è presentata poi al signor Ritchie, presidente del ministero del commercio, che ha risposto nello stesso senso del ministro dell'interno.

Il giornale ufficiale di Atene pubblica il programma delle feste che avranno luogo in occasione della maggiorennità del principe reale.

Le feste comincerano il 13 dicembre e dureranno sette giorni.

I sindaci di tutto il regno devono recarsi in questa occasione ad Atene a titolo di rappresentanti della nazione, giacchè la Camera deve essere sciolta e le nuove elezioni non dovranno aver luogo che nel mese di gennaio.

Il principe di Galles ed il duca di Edimburgo assisteranno alle feste.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SOFIA, 7. — Gabdan effendi avrebbe dichiarato al governo bulgaro che la Porta riuscì a far riconoscere come valide le decisioni della Sobranjé a condizioni che un ministero misto sia formato e che il principe di Mingrelia sia designato al trono.

Il governo bulgaro rispose che è pronto a fare sacrificio delle proprie persone, ma che la scelta del principe appartiene all'Assemblea e che non è quindi il caso di occuparsi del principe di Mingrelia.

CATANIA, 7. Il duca e la duchessa di Edimburgo sono partiti per Marina-Taormina a bordo della *Surprise*.

PARIGI, 8. — Floquet consigliò Grévy di chiamare Goblet; se Goblet ricusa, come si prevede, Floquet accetterebbe l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

LONDRA, 8. — Vi fu, iersera, un banchetto del partito liberale-unionista.

Goschen parlò in favore del partito, che assunse gravi responsabilità: soggiunse che incomincierà una lotta terribile. Biasimò severamente Gladstone per essersi associato ai nazionalisti irlandesi.

Altri discorsi, di Derby, di Trevelyan e del marchese di Hartington, furono applauditi.

LAS PALMAS (CANARIE), 6. — Oggi è giunto e prosegue pel Rio Plata il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 8. — Il principe Alessandro di Battemberg è qui arrivato, ricevuto alla stazione dal generale Duplat, rappresentante della regina, e dal duca di Teck, e acclamato da grande folla.

Oggi, il principe si recherà a Windsor.

BOMBAY, 7. — Proveniente da Penang è giunto oggi il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 8. — Grévy ricevette stamane Goblet, che ritornerà nel pomeriggio all'Eliseo per dargli una risposta all'offerta di costituire il gabinetto.

ATENE, 8. — I preparativi delle feste per la maggior età del principe reale continuano. Le colonie spediscono deputazioni e le provincie greche della Turchia sono rappresentate.

Il figlio cadetto del principe di Galles è arrivato a Patrasso ed assisterà alle feste.

I programmi elettorali dell'opposizione comparsi finora attaccano il sistema fiscale del governo.

VIENNA, 8. — La Deputazione bulgara sarà ricevuta domani, nel pomeriggio, dal ministro degli affari esteri, conte Kalnoky.

La Deputazione rimarrà qui fino a sabato.

PARIGI, 8. — Si assicura che Goblet abbia declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Il *Temps*, completando la notizia di ieri riguardo all'Egitto, aggiunge che l'ordine d'idee nel quale i negoziati continuano, consisterebbe da parte dell'Inghilterra nel concedere alla Francia una partecipazione nell'amministrazione finanziaria dell'Egitto e da parte della Francia nel non più insistere per lo sgombero a data fissa.

PARIGI, 8. — Goblet trovavasi ancora all'Eliseo allorchè giunse Floquet, chiamatovi da Grévy. Floquet, unendo le sue preghiere a quelle di Grévy, decise Goblet ad accettare di formare il nuovo gabinetto.

VARNA, 8. — Si ha da Costantinopoli:

« I gabinetti trovano generalmente che la circolare della Porta è poco esplicita e dicono che accetteranno il principe di Mingrelia se tutte le potenze lo accettano.

« L'Italia soggiunge che faceva riserve riguardo alla procedura per l'elezione; l'Austria-Ungheria dichiarò che persisteva nel non raccomandare il principe di Mingrelia ai bulgari; la Germania non fa nessuna riserva, segnala il pericolo del mantenimento della reggenza

attuale e dichiara che raccomanda ed accetterà qualunque accordo diretto turco-russo, volendo anzitutto che la situazione attuale sia appianata.

« S'ignora la risposta dell'Inghilterra. »

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 50.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 49	L.	561,751 41
Deputazione provinciale di Messina	»	3000 »
Municipio di Sarconi (Potenza)	»	10 »
Id. di Castel del Rio (Bologna)	»	20 »
Id. di Macchia d'Isernia (Campobasso)	»	30 »
Comitato di Salerno: Municipio e privati di Castel S. Georgio L. 50 — Id. di Bracigliano L. 41 75 — Id. di Valva L. 97 60 — Id. di Ricigliano L. 10 — Michele e Nicola Bonavoglia L. 6	»	208 35
Municipio di Marciana Marina (Livorno)	»	49 40
Offerte raccolte nel Comune di Baveno (Novara)	»	135 65
Municipio di Montecompatri (Roma)	»	75 »
Municipio di Cimadolmo (Treviso) L. 25 — Offerte raccolte L. 15	»	40 »
Comm. Luigi Simonetti, assessore comunale, per offerta del marchese G. Scalizzi	»	20 »
Offerte raccolte in Magliano di Toscana (Grosseto)	»	50 95
Municipio di Arsiero di Schio (Vicenza)	»	50 »
Id. di Tretto (Vicenza)	»	15 »
Id. di S. Polo de' Cavalieri (Roma)	»	100 »
Id. di Baricella (Bologna)	»	100 »
Id. di Monterenzio (Bologna)	»	25 »
Comitato di Pitigliano (Grosseto)	»	151 40
Id. di Camporgiano (Massa)	»	39 58
Municipio di Finalpia (Genova)	»	20 »
Giornale *La Perseveranza* di Milano (2° vers.)	»	235 »
Municipio di Bovalino (R. Calabria)	»	20 »
Residuo delle offerte raccolte dall'Associazione della Croce Verde di Livorno per l'invio di volontari assistenti ad Oria, Latiano	»	880 15
Municipio di Signa (Firenze)	»	50 »
Altre offerte raccolte in Assisi (Perugia)	»	47 61
Municipio di Vallerano L. 20 — Offerte raccolte L. 7	»	27 »
Municipio di Lizzano in Belvedere (Bologna)	»	50 »
Congregazione di Carità di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento)	»	20 »
Comitato circondariale di Rieti (Perugia) per i seguenti: Comitato di Rieti L. 612 10 — Id. di Longone L. 10 — Id. di Mompeo L. 10 — Id. di Castelnuovo di Farfa L. 10 — Id. di Montopoli L. 20 — Id. di Poggio S. Lorenzo L. 10 — Id. di Rivodutri L. 5 — Id. di Concerviano L. 10	»	732 10
Municipio di Otricoli (Perugia) L. 30 — Privati L. 50 65	»	80 65
Comitato di Spezia (Genova) ulteriore versamento	»	550 75
Municipio di Fabro (Perugia)	»	10 »
Id. di Sadicina (R. Calabria)	»	50 »
Id. di Cascia (Perugia)	»	20 »
Id. di Bastiglia (Modena)	»	10 »
Fratellanza Artigiana di Roma di M. S.	»	50 »
Sotto-Prefetto di Nicastro (Catanzaro) come appresso: Municipio di Curinga L. 80 05 — Id. di Carlopoli L. 10 — Id. di Pianopoli L. 50	»	140 05
Offerte raccolte in Nicastro	»	110 »
Municipio di Cortenedolo (Brescia)	»	10 »
Id. di Monno (id.)	»	25 »
Id. di Parrano (Perugia)	»	12 »
Id. di Enego (Vicenza) L. 60 — Privati L. 56 15	»	116 15
Id. di Gallina (R. Calabria)	»	50 »
Id. di Borgopace (Pesaro) e privati	»	29 21
Id. di Raviano (Roma)	»	10 »
Id. di Ghislarengo (Novara)	»	20 »
Id. di Torile (Parma)	»	30 »
Prodotto dell'aumento di tariffa del tram Cuneo-Borgo San Mazzo nelle domeniche di ottobre	»	82 10
Municipio di Compiano (Parma)	»	20 »
Id. di Terelle (Caserta)	»	10 »
Id. di Casale Corte Cerro (Novara)	»	200 65
Prodotto dell'aumento di tariffa, omnibus, nelle domeniche di ottobre (R. Emilia)	»	39 85
Totale delle offerte	L.	569,683 01

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	»	517,500 »
Erogate a varie Provincie	L.	15,100 »
Totale delle erogazioni	L.	532,600 »

Somma disponibile L. 37,083 01.

Li 4 dicembre 1886.

Segnalatore automatico ferroviario Baillehache. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* scrive che il sistema del signor Baillehache per segnalare automaticamente il passaggio dei treni, sistema che è semplice nel suo principio come nella sua applicazione, consiste semplicemente nell'isolare dal terreno una delle rotaie su una certa estensione e a collegarlo con un filo conduttore che attraversa, nel posto ricevitore, una soneria e una pila e va quindi a perdersi nel terreno. Allorchè il treno arriva sulla rotaia isolata, le ruote della locomotiva fanno comunicare questa colla rotaia vicina, cioè colla terra. Il circuito elettrico si trova chiuso e la soneria avverte il posto del passaggio del treno.

Il sistema è applicato già da parecchi anni dalle grandi Compagnie francesi; esso ha dato costantemente ottimi risultati, anche sui punti dove il traffico è maggiore, come alla stazione di Councelles della ferrovia di circonvallazione.

Alcune modificazioni furono proposte recentemente da Baillehache per semplificare il collocamento dell'apparato. Non viene più isolata la rotaia stessa, ma bensì una contro rotaia, posta al difuori del binario, a quattro millimetri dalla rotaia a cui resta parallela. Questa disposizione presenta i vantaggi seguenti: il logoramento delle rotaie non è maggiore di quello del solito binario; l'inghiaiamento della strada si fa nel modo ordinario; il collocamento richiede soltanto pochi minuti; infine il contatto elettrico è assolutamente certo, perchè i cerchi della ruota non possono non appoggiare contro la rotaia isolata.

Inoltre l'aggiunta di un semplice filo di controllo, che vada dalla contro rotaia alla pila e che passi per un bottone di soneria permette di verificare ad ogni istante lo stato degli apparati e di assicurarsi del loro funzionamento. Con questa disposizione non è più possibile un errore e qualunque treno che passi sul punto in questione, sarà forzatamente segnalato al posto ricevitore.

Oltre a questa applicazione l'apparato Baillehache si presta agli usi seguenti:

1. Illuminazione dei tunnel durante il passaggio di un treno, a condizione che si isolino parecchie rotaie nel tunnel e si mettano in comunicazione con una sorgente di elettricità e con lampade elettriche, servendo il treno di commutatore per la presa della corrente;

2. Possibilità di bloccare o di sbloccare simultaneamente parecchie sezioni in caso di accidenti, poichè il posto centrale sia collegato a queste sezioni con un cordone che contenga tanti fili quante sono le sezioni;

3. Possibilità di conoscere in qualunque momento la posizione di un treno in una stazione, facendo registrare automaticamente il suo passaggio su un apparato a scappamento o di Morse. Quest'ultima applicazione fu fatta alla stazione di Noisy-le-Sec dalla Compagnia delle ferrovie dell'Est.

Pozzolana artificiale. — Gli schisti carboniferi detti *terrils* che ingombrano colle loro immense masse le vicinanze delle miniere di carbon fossile, hanno recentemente trovato una utilizzazione molto pratica la quale è destinata a rendere grandi servigi alle costruzioni in genere e soprattutto nei lavori idraulici.

Lo schisto carbonifero, che altro non è se non lo strato argilloso sul quale si è sviluppata la flora carbonifera, è un composto di silice, d'alluminio, d'ossido di ferro e di carbonio, in proporzioni che variano da 57 a 60 0[0 di silice, e di 32 a 42 0[0 di alluminio, eliminato che ne sia il carbonio.

Calcinato in una fornace o in un mucchio, all'aria, secondo la qualità del prodotto che si vuol ricavarne, e ridotto in polvere, costituisce una pozzolana artificiale paragonabile al *trass* delle rive del Reno ed alla pozzolana italiana.

Sotto il nome di pozzolana comprendonsi tutte le materie, tanto naturali che artificiali, che hanno la qualità di formare con le calci grasse comuni dei malti idraulici.

Ognuno sa che le sabbie silicioso impiegate comunemente nei malti sono inerti e, chimicamente, non esercitano, almeno durante molti anni, e senza l'intervento di principii eterogenei, nessuna azione sulla calce con cui esse sono mescolate. Il malto così formato non è quindi che un aggregato di cui la calce forma la ganga.

La pozzolana, invece, si confonde con la calce nell'unione intima di una combinazione del tutto omogenea, nella quale la calce non è più una ganga che avvolge e incolla insieme i grani duri che individualmente conservano la loro forma ed il loro volume; essa scompare, al contrario, negli intimi legami delle affinità, di guisa che, allorquando si spezza una simile composizione, che sia indurita sott'acqua od in un luogo umido, non si scorge nella sua struttura nulla che possa far distinguere gli uni dagli altri i suoi elementi costitutivi.

Delle numerose prove furono già fatte ed i risultati sono talmente concludenti che non vi ha più nessun dubbio sulle qualità eccezionali del nuovo prodotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e la signora Balboni Clelia in Ruspoli.

Veduto il decreto prefettizio 12 novembre 1886, n. 42484, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 22 novembre 1886, col num. 67314[15725 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 27 novembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Balboni Clelia fu Enrico, in Ruspoli Luigi, domiciliata in Roma — Casa posta in via Tordinona, civ. num. 126 al 128, descritta in catasto rione Ponte numeri di mappa 30, 31, 32, confinanti: Cattaneo, fiume Tevere, Tomassini e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 271 11.

Indennità stabilita: lire 113,400.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 dicembre 1886.

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali.

Pressione elevata al sud-ovest.

Svezia centrale 731, Lisbona 771 millimetri.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso al nord, salito al sud.

Venti generalmente deboli.

Temperatura generalmente diminuita.

Brina e gelo al nord e centro.

Stamani cielo nuvoloso al nord-ovest del continente, sereno altrove.

Venti deboli variabili.

Barometro a 764 millimetri al nord, intorno a 766 altrove.

Mare mosso lungo la costa ligure.

Probabilità:

Venti deboli a freschi meridionali.

Cielo nuvoloso o nebbioso con pioggia.

Temperatura in aumento.

Roma, 8 dicembre 1886.

Spaventevole depressione nord Irlanda 706. Depressione ieri Scandinavia, oggi Riga 731.

Depressione riflessa golfo Genova 756.

Barometro Italia abbassato nelle 24 ore. Belluno 759, Portoferraio 756, Roma 758, Palermo 761.

Ieri pioggie generali e venti freschi-forti meridionali.

Stamane coperto meno poche stazioni, Sicilia ed ovest Piemonte.

Venti deboli-freschi generalmente meridionali meno intorno depressione Genova.

Probabilità:

Venti freschi-forti meridionali giranti terzo quadrante.

Pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	1,4	— 8 5
Domodossola	3|4 coperto	—	5,2	— 3,8
Milano	3|4 coperto	—	4,8	— 0,6
Verona	sereno	—	8,3	1,7
Torino	nebbioso	calmo	4,6	— 1,0
Venezia	sereno	—	7,3	0,8
Alessandria	3|4 coperto	—	3,8	— 1,5
Parma	1|4 coperto	—	5,6	— 0,9
Modena	sereno	—	7,4	0,6
Genova	3|4 coperto	mosso	12,2	7,7
Forlì	1|4 coperto	—	7,0	0,1
Pesaro	sereno	calmo	9,7	— 1,2
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	11,6	5,9
Firenze	1|2 coperto	—	8,8	— 0,7
Urbino	1|4 coperto	—	7,0	— 0,8
Ancona	1|4 coperto	calmo	8,3	3,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	10,2	2,0
Perugia	sereno	—	7,2	1,2
Camerino	sereno	—	5,0	0,9
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	11,9	6,0
Chieti	sereno	—	7,2	— 0,5
Aquila	sereno	—	4,3	— 3,1
Roma	sereno	—	11,9	0,5
Agnone	sereno	—	8,2	— 1,5
Foggia	sereno	—	12,0	1,4
Bari	sereno	calmo	12,4	4,8
Napoli	sereno	calmo	15,0	7,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,3	0,0
Lecce	1|4 coperto	—	13,5	6,8
Cosenza	sereno	—	12,6	8,0
Cagliari	sereno	calmo	16,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	15,0	10,1
Palermo	1|4 coperto	calmo	18,0	5,4
Catania	3|4 coperto	mosso	15,5	8,0
Caltanissetta	sereno	—	9,0	2,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,3	3,0
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	14,0	8,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	764,5	763,4	761,8
Termometro	1°,6	9°,2	11°,5	8°,2
Umidità relativa	89	73	70	86
Umidità assoluta	4,58	4,39	7,07	7,00
Vento	N	N	calma	calma
Velocità in Km.	2,5	1,0	0,0	0,0
Cielo	sereno	cumuli	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,8 - R. = 9,44 — Min. C. = 0,5 - R. = 0°,5.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 1,4	— 8,5
Domodossola	sereno	—	7,0	— 3,5
Milano	nebbioso	—	2,0	— 1,2
Verona	nebbioso	—	6,1	1,8
Venezia	coperto	calmo	7,2	0,2
Torino	sereno	—	3,7	— 1,1
Alessandria	sereno	—	2,5	— 1,6
Parma	coperto	—	2,6	0,0
Modena	3|4 coperto	—	5,9	1,0
Genova	sereno	calmo	13,3	5,7
Forlì	3|4 coperto	—	8,0	— 0,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	10,4	4,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12,3	5,9
Firenze	3|4 coperto	—	6,2	3,6
Urbino	nebbioso	—	7,8	2,1
Ancona	coperto	legg. mosso	10,2	4,5
Livorno	1|2 coperto	calmo	12,3	7,0
Perugia	coperto	—	6,6	2,1
Camerino	coperto	—	7,0	5,1
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	14,0	6,5
Chieti	coperto	—	9,9	1,1
Aquila	coperto	—	6,9	1,5
Roma	burrascoso	—	11,8	6,2
Agnone	coperto	—	11,1	1,0
Foggia	sereno	—	13,4	6,5
Bari	coperto	calmo	15,0	5,7
Napoli	coperto	calmo	12,5	8,3
Portotorres	1|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	7,4	3,4
Lecce	1|2 coperto	—	13,8	7,0
Cosenza	nebbioso	—	13,0	7,2
Cagliari	piovoso	calmo	15,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	15,4	9,8
Palermo	coperto	calmo	18,4	5,9
Catania	sereno	legg. mosso	14,7	7,5
Caltanissetta	sereno	—	10,0	2,5
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	14,4	3,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	13,8	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	756,9	756,5	757,1
Termometro	8°,4	11,1	11,4	7,0
Umidità relativa	97	81	78	88
Umidità assoluta	8,01	8,02	7,84	6.62
Vento	E	E	ENE	calma
Velocità in Km.	5,0	7.5	7,0	0,0
Cielo	burrascoso	coperto	cumuli sole	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,1 - R. = 9°,68 — Min. C. = 6,2 - R. = 4,96.
Pioggia in 24 ore, mm. 10,5.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 85	102 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	63 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	492 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Detto Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Detto Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2300 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1238 50
Dette Banca Generale	id.	500	250	734 50	734 50	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	758 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	804 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1080 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	2175 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	640 »
Detto Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Detto Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dotte Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	514 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 1/2
Detto Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi.... } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 30 id.
Liquidazione........ 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 97 1/2, 103 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 608 fine corr.
Az. Banca Generale 733, 733 1/2, 734, 735 fine corr.
Az. Banca di Roma 1110 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 309 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1234, 1235, 1237, 1238, 1240, 1244 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 385, 387 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 439, 444, 445 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 414 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 547.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 377.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 787.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 445.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 188.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antim. del 23 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo:

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del primo canale diversivo di Ombrone dal Ponte Tura al termine X, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 209,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha già eseguito lodevolmente, senza liti o contestazioni, altri lavori di terra d'importanza analoga a quelli di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1886.

2882 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto della manutenzione della pubblica passeggiata.

Nel giorno 15 del corrente, stante là deliberata riduzione dei termini, alle ore 9 ant. avrà luogo in questa residenza municipale alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica ad accensione di candela per l'appalto della manutenzione della pubblica passeggiata, pel sessennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 18[illegible], sulla base del capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta da pagarsi dal municipio di lire 1600 e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

Per essere ammessi alla gara conviene documentare la propria capacità a mantenere in buono stato la passeggiata secondo le regole agrarie, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 500 a garanzia delle offerte e delle spese degli atti d'asta e contratto.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del vigesimo al prezzo di prima aggiudicazione è stabilito in giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese.

Viterbo, 5 dicembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

Il Segretario reggente: AMILLEI.

2916

Banca Popolare Cooperativa di Sulmona

Convocazione dell'assemblea degli azionisti pel giorno 19 corrente, in prima convocazione, e 26 detto mese, seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio presuntivo dell'anno 1887.
2. Nomina alle cariche sociali.
3. Nomina de' revisori dei conti.

2878 Il Presidente: Barone GENTILE MAZARA.

LLOYD SEGESTANO

Compagnia Anonima di Assicurazioni Marittime

IN CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Capitale sottoscritto lire 500,000 — Versato lire 50,000

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seconda convocazione il giorno di giovedì 16 corrente, alle ore 12 meridiane, nella Scuola dentro l'atrio del palazzo comunale, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto sulla gestione al 31 agosto 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio.
4. Proposta di scioglimento e liquidazione della Società e nomina dei liquidatori.
5. Ove non fosse voluto, nomina dei consiglieri e sindaci.

Castellammare del Golfo, li 3 dicembre 1886.

2905 Pel Consiglio d'amministrazione: P. COSTAMANTE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del sottoscritto curatore del fallimento Fascia, è citato il fallito Fascia Domenico, figlio, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il signor Ettore Alibrandi, giudice delegato di questo Tribunale, giovedì 9 corrente dicembre, ore 12 meridiane, per sentir decretare provvedimenti opportuni per la vendita di tutti i mobili, carrozze, carri ed altri oggetti di cui alle sessioni I, V, VI, XIII e XIV del fallimento stesso.

Il curatore Avv. Gustavo Pasquali.

Roma, 6 dicembre 1886.

L'usciere del Trib. di comm.
2861 GARBARINO MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI ASTA PUBBLICA.

In seguito di decreto di omologazione di consiglio di famiglia, reso il giorno 30 ottobre 1886 dal Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita, in via di asta, nel giorno sette gennaio 1887, avanti il sottoscritto notaro di Marino, dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Marino:

1. Utile dominio di terreno vignato in contrada Colle Picchione, conf. coi beni di Barnaba Colizza e di Francesco Majani, di superficie di are diciotto e centiare ottantacinque, marcato nel censo nella sez. 2ª, n. 1113, gravato dell'annuo canone verso il signor principe Colonna di scudo uno e bajocchi cinquanta, pari a lire sette e centesimi sessantadue e mezzo.

2. Simile di terreno cannetato in contrada Valle Bricoccolo, di superficie di are una e centiare settantacinque, a confine dei beni degli eredi di Domenico Desimoni ed eredi di Antonio Lucarelli, gravato di canone annuo di centesimi sessantadue come sopra.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di stima di lire millequattrocentosettantacinque e centesimi quarantacinque (L. 1475 45) e nei modi voluti dal vigente codice di procedura civile.

Gli oblatori dovranno depositare nell'atto il decimo in lire 147 50 e lire 100 per titolo spese, in tutto lire 247 50.

2860 AGOSTINO DELFRATE notaro.

CONSIGLIO NOTARILE
di Palermo.

È vacante il posto di notaio nel comune di Santa Cristina Gela, al quale si deve provvedere mediante concorso generale, ai sensi dell'art. 135, capoverso 6° legge notarile.

Se ne dà avviso al pubblico perchè possa chiunque vi aspiri presentare a quest'ufficio l'analoga domanda e i documenti nei modi e termini di legge.

Palermo, 30 novembre 1886.

Il Presidente
2870 GIROLAMO n. GUARNASCHELLI G.

(2ª *pubblicazione*) 2311

DIFFIDA.

Ad istanza del sig. Michele Pastore di Barletta, fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di un duplicato della polizza num. 14700 M, emessa il 12 settembre 1884, per contratto di assicurazione mista sulla testa della signora Ireno Leone di Giuseppe, di Barletta, ed a favore della assicurata o di lei eredi, polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento di consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 13 novembre 1886 (data della prima pubblicazione) senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 5 novembre 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo *in seguito ad aumento del ventesimo quanto ai lotti 5°, 6°, 7° e 8° e ad aumento superiore al ventesimo quanto al lotto 9° dell'appalto dell'affittamento, nel quinquennio 1887-1891, dei Banchi, Posti ed Aree nei Mercati municipali e dell'annessa privativa di Peso Pubblico.*

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 17 dicembre 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele (lotto per lotto separatamente), secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto della riscossione, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, dei corrispettivi da pagarsi dagli occupanti i banchi, siti e quadrati indicati per ciascuno dei lotti, a taluno dei quali va annessa anche la privativa del peso pubblico, subordinatamente all'osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve particolari a ciascun lotto, e di quelle generali tenorizzate nel Capitolato speciale, approvato dalla Giunta Municipale in adunanza 15 settembre ultimo, nonchè in quello generale per gli appalti municipali, approvato pure dalla Giunta in adunanza 4 febbraio 1886.

Designazione dei lotti.

Lotto V. Mercato di commestibili a levante della piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 17,325.

Lotto VI. Mercato a ponente di piazza Emanuele Filiberto, per annue lire 15,225.

Lotto VII. Mercato di commestibili in via Montebello, per annue lire 4252 50

Lotto VIII. Mercato di commestibili sulla piazza Bodoni, per annue lire 5775.

Lotto IX. Mercato di piazza Madama Cristina per vendita all'ingrosso di frutta ed erbaggi, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 5880.

L'appalto è a totale rischio e pericolo dei deliberatari e senza alcun impegno della città, dimodochè in nessun caso, pensato od impensato, ordinario o straordinario, sotto nessun pretesto, neanche quello di diminuita o mancata assistenza, non potrà mai essere luogo a bonificazione o diminuzione dell'annuo correspettivo, nè ad indennità qualsiasi; il fitto o correspettivo dovrà venir pagato a trimestri anticipati, sotto le penalità, in caso di ritardo oltre cinque giorni, comminate all'articolo 28 del capitolato speciale anzi citato.

L'appaltatore non potrà pretendere compensi, nè riscuotere somme maggiori o diverse dalle tariffe stabilite per i varii mercati, sotto nessun pretesto, nè aumentare i posti od ammettere occupazioni oltre gli spazii segnati; oltre alla restituzione a chi di ragione delle somme indebitamente riscosse, l'appaltatore che contravvenisse a queste disposizioni andrà soggetto all'applicazione di una multa da lire 5 a lire 50 per ogni contravvenzione, con decreto motivato ed inappellabile del sindaco.

L'appaltatore dovrà esercitare l'appalto personalmente; è vietata ogni cessione o sublocazione.

Oltre a tutte e singole le condizioni del succennato capitolato speciale, lo appaltatore dovrà per sè e per i suoi agenti osservare ed eseguire le prescrizioni dei regolamenti pubblici ed uniformarsi a tutti gli ordini ed istruzioni relative ai mercati che saranno dati dagli agenti municipali d'ordine dell'autorità comunale.

L'appaltatore sarà inoltre soggetto a tutte le obbligazioni che la legge impone ai conduttori circa alla buona conservazione della cosa locata ed alle riparazioni locative alla medesima occorrenti.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di mercoledì 15 dicembre corrente, far constare all'Economato municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato nella Civica Tesoreria, a cautela dell'asta dei lotti per cui intendono far partito, la somma di lire 2000 per ciascuno dei lotti V e VI, e di lire 1000 per caduno dei lotti VII VIII e IX, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità, di data recente, del Tribunale del luogo di loro nascita.

Il sindaco, esaminati i documenti suddetti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

I depositi verranno restituiti tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatarii appena seguita l'aggiudicazione, e quelli dei deliberatari saranno ritenuti sin dopo stipulati gli atti (con contemporanea prestazione di cauzione definitiva, a norma dell'articolo 27 del capitolato speciale), a cui si addiverrà fra giorno 8 successivi a quello del deliberamento definitivo; in difetto, senza pregiudizio di maggiori danni, i depositi provvisorii saranno senz'altro devoluti all'Erario municipale.

Nessuno sarà ammesso a far partito per persona nominanda.

Il deliberamento definitivo dell'appalto di ciascun lotto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso come sopra a fare partito, avrà offerto maggior aumento ai relativi prezzi annui sovra notati.

Nel caso che nessuno più si presentasse in quest'incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarranno deliberatari definitivi dei suddetti lotti gli oblatori dei prezzi avanti notati.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto, ed ogni altro documento relativo sono visibili nella civica sezione di Economato.

Le spese d'incanto, dell'atto di riduzione dei deliberamenti in contratto definitivo, delle testimoniali di stato, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 7 dicembre 1886.

2910 Il Segretario: Avv. PICH.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

A mezzodì del 21 corrente seguirà il primo incanto, a scheda segreta, per l'appalto (duraturo 29 anni) del servizio di vuotatura inodore dei pozzi neri in base al capitolato del 12 agosto p. p. aprendo l'asta sull'annuo premio di lire 6500.

I concorrenti depositeranno in Cassa comunale lire 3500 a garanzia dell'appalto e lire 1600 a mani del segretario per le spese degli atti.

I fatali scadranno a mezzodì del 7 gennaio 1887.

Spezia, 5 dicembre 1886.

2874 ROISECCO, segretario.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di secondo incanto a termine abbreviato.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 20 del corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto per lo

Appalto degli urgenti lavori di riparazione occorrenti a diversi tratti della strada da Bonefro al confine con la Capitanata, facienti parte della provinciale di serie n. 79, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 49633 35,

essendo risultato deserto il primo incanto all'uopo bandito pel 19 novembre p. p., giusta l'analogo avviso dell'8 stesso mese.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio di Prefettura le loro offerte, stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui tra gli oblatori che risulterà il migliore offerente, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, sempre ben vero che questa abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni portate dall'analogo capitolato di oneri del 30 luglio 1886, visibile assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo che l'Impresa assuntrice ne avrà avuta la regolare consegna, per darsi ultimati entro il termine di mesi sei, a decorrere dalla data del verbale della consegna istessa.

Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver depositata in una Cassa di tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma sotto designata.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500 e quella definitiva in lire 5000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 9 dicembre 1886.

2821 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

MUNICIPIO DI SANT'ANASTASIA

Avviso d'Asta.

Si avvisa che alle ore 11 antimeridiane del dì 14 dicembre 1886, nella casa comunale di S. Anastasia, innanzi al sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, avrà luogo il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati di cinque giorni, col metodo della estinzione di candela vergine, e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 maggio 1885, per lo appalto dei dazi di consumo sì governativi che comunali pel quadriennio 1887-90. I dazi da appaltarsi sono i seguenti:

	Governativi	Addizionali	Totale
Bevande.			
1. Vino ed aceto in fusti . . . . . . Ett.	3 50	1 »	4 50
2. Vino ed aceto in bottiglie, l'una.	0 05	0 05	0 10
3. Il vinello, il mezzo vino, la posca e l'agresto pagano la metà del vino, compreso l'acquato.			
4. Mosto . . . . Quint.	2 50	0 65	3 15
5. Uva in quantità maggiore di 5 chilog. . . .	1 50	—	1 50
6. Alcool e acquaviti sino a 59 gradi dell'alcoolometro Gay Lussac	8 »	1 »	9 »
7. Idem a più di 59 gradi e liquori . . . Ett.	12 »	4 »	16 »
8. Alcool e acquavite e liquori in bottiglia . l'una	0 20	0 10	0 30
9. Rosoli in bottiglia . . . . »	—	0 15	0 15
Carni.			
10. Buoi e manzi . . . . per capo	20 »	7 »	27 »
11. Vacche e tori . . . . »	14 »	1 »	18 »
12. Vitelli sopra all'anno . . . . »	12 »	2 »	14 »
13. Vitelli sotto l'anno. . . . . »	6 »	1 »	7 »
14. Maiali . . . . »	8 »	1 »	9 »
15. Maiali piccoli da latte. . . . . . . »	2 »	—	2 »
16. Agnelli, capretti, pecore e capre. . »	0 25	—	0 25
17. Pecore e castrati del peso superiore a 15 ch.	—	1 »	1 »
18. Carne macellata fresca . . . . . . Quint.	6 »	4 »	10 »
19. Carne salata e strutto bianco. . . . »	14 »	—	14 »
La tassa sulle bestie macellate si riscuoterà a peso ed in base alla tariffa della carne macellata fresca per le prime 4 categorie, cioè buoi, manzi, vacche, tori e vitelli, con la deduzione del 20 0[0 per la parte non commestibile degli animali vivi, o se morti ancora interi, o così non spogliati della pelle nè degli intestini.			
Farine e Riso.			
20. Farina di frumento, pane e paste scevre da crusca e semola . . . . Quint.	1 40	1 40	2 80
21. Farine, pane e pasta di ogni altra specie »	0 68	—	0 68
22. Farine, pane e pasta con crusca . . »	1 40	1 10	2 50
23. Farro, crusca e carrubbe . . . . . »	—	1 »	1 »
24. Riso. . . . . »	1 40	0 10	1 50
25. Il riso in buccia paga la metà, il risino un terzo del dazio già stabilito pel riso.			
Olio e Burro.			
26. Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, escluso gli oli medicinali. . . Quint.	5 »	—	5 »
27. Olio minerale e sego.	2 50	—	2 50
28. Frutti e semi oleiferi. . . . . . . Quint.	0 50	—	0 50
29. Zucchero e zuccotto . . . . »	4 »	1 »	5 »
Dazi puramente comunali.			
30. Cacio di ogni specie, provole e ricotte salate, escluso i latticini freschi . . . . . Quint.	—	5 »	5 »
31. Calce	—	0 50	0 50
32. Diritto di scommaggio sugli animali caprini e pecorini		0 05	0 05
33. I maiali che si macellano fuori la cinta daziaria per uso particolare pagano la tassa di macelazione in lire 3.			

I porchetti da latte che si macellano fuori la cinta daziaria per uso privato sono esenti da dazio.

Il canone annuo sul quale si apre l'asta è di lire 49,000, corrispondente pel quadriennio 1887-90 a lire 196,000, e ciascuna offerta di aumento sul canone annuo non potrà essere minore di lire cinque.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare presso la cassa comunale la somma di lire 4000 come cauzione provvisoria, che sarà ritenuta solamente quella dell'aggiudicatario e restituita agli altri concorrenti.

Dovranno inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire 1500 per spese di incanto, che saranno similmente restituite agli altri concorrenti, e ritenute quelle del solo aggiudicatario definitivo.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo che risulterà dalla prima aggiudicazione, resta fin da ora stabilito che scadrà nel dì 21 del mese di dicembre 1886, alle ore 11 ant. precise, e potrà essere accolto colle stesse condizioni della prima aggiudicazione.

Il capitolato d'onere e gli altri atti relativi sono visibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Il capitolato si intenderà accettato dall'aggiudicatario col semplice fatto di aver presa parte alla gara.

La cauzione diffinitiva dovrà essere o in rendita italiana al portatore, o in contanti o in beni fondi liberi d'ogni ipoteca corrispondente ai due decimi del canone annuale.

Tutte le spese d'asta, di contratto e dritti relativi, saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

S. Anastasia, 8 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: V. SODANO.

2919 Il Segretario: V. CATTANEO.

R. PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine utile, fatali, offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, avvenuta nel giorno 26 novembre p. v. per lo

Appalto del trasporto dei pacchi postali in Palermo, sciolti o raccolti, in qualsiasi modo, entro sacchi, panieri od altri recipienti, senza limitazione di numero, di peso e di volume; come pure di tutti gli oggetti vuoti che si adoperano per la spedizione di essi pacchi, pel triennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1889.

Alle ore 12 meridiane del dì 15 corrente, si procederà, in questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, col metodo dei partiti segreti, ed a termini abbreviati ad otto giorni, ad un ultimo esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva dell'indicato appalto, in favore di chi offrirà maggiore ribasso in diminuzione dell'annuo canone di lire 15827, alla quale cifra trovasi ridotto per le offerte presentate.

Coloro i quali vorranno concorrere all'appalto dovranno, per esservi ammessi, nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità secondo il prescritto dall'articolo 14 del capitolato generale;

Dal certificato di moralità deve risultare anche il genere di industria o di speculazione al quale il concorrente si addice, e con quali risultati.

2. Un certificato di data prossima all'incanto, constatante che il concorrente è persona solvibile e pratica in questo genere di servizi, da rilasciarsi dalla Direzione provinciale delle Poste di questa città.

3. La quietanza del versamento alla Tesoreria provinciale di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

Non si ricevono depositi in contanti od in altra forma di garantia.

4. L'offerta scritta in carta da bollo da L. 1 e chiusa in busta suggellata.

Chi presiede all'asta si riserba la facoltà di escludervi colui o coloro i quali, per proprio convincimento morale, non reputasse conveniente di ammettervi.

L'aggiudicatario dovrà sottomettersi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel capitolato d'onere che dovrà regolare il contratto e che è visibile nell'ufficio della Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il deliberatario nel termine di giorni otto, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il relativo contratto, e depositare a titolo di cauzione la somma di lire 4000, o un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 200.

Scorso infruttuosamente il termine stabilito, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte inerenti allo appalto, bolli, registro, copie, diritti di segreteria ed altro, sono a carico del deliberatario.

Palermo, 4 dicembre 1886.

2871 Il Segretario: G. REYES.

COMUNE DI BRONI

Avviso per sospensione d'asta.

Il sindaco sottoscritto notifica al pubblico che l'asta per l'appalto del diritto di riscossione della tassa di dazio consumo pel quadriennio 1887, 1888, 1889 e 1890, di cui è oggetto l'avviso 26 novembre 1886, venne sospesa per deliberazione di questa Giunta municipale.

Broni, 6 dicembre 1886.

2897 Il Sindaco: CAVALLI.

Prestito della Città di Mineo

Undicesima estrazione — 1° dicembre 1886.

La Giunta Municipale, avendo proceduto alla estrazione di numero sette obbligazioni del prestito di questo Comune,

Avvisa che i numeri sortiti sono i seguenti:

1° Estratto novanta.	4° Estratto cinquantacinque.
2° Estratto duecentosessantuno.	5° Estratto novantasei.
3° Estratto trecentotrentanove.	6° Estratto duecentottantasette.

7° Estratto centosessantotto.

2824 Il Sindaco: LUIGI CAPUANA.

AVVISO.

Si avverte chiunque possa averne interesse che i bilanci preventivi dell'anno 1887 della Archiconfraternita dei *Ss. Bartolomeo ed Alessandro della Nazione Bergamasca e del Collegio Cerasoli* sono ispezionabili dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane dall'11 a tutto il 19 corrente nella segreteria dell'Archiconfraternita in via di Pietra n. 70 interno.

Roma, li 8 decembre 1886.

2893 Il Segretario: Avv. LUIGI MELACINI.

COMUNE DI VITTORIA

Illuminazione notturna

Avviso d'Asta.

Il segretario capo del comune di Vittoria rende noto al pubblico:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 dicembre prossimo avrà luogo nella sala municipale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'incanto a termini abbreviati per l'appalto dell'illuminazione notturna di questa città, per gli anni 1887 e 1888.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 25,000 annue, e l'aggiudicazione avverrà ad estinzione di candela vergine al minor offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto trovansi trascritte in un capitolato visibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) spirerà alle ore 10 ant. del giorno 19 di detto mese di dicembre.

Vittoria, dal palazzo di città, li 27 novembre 1886.

2876 Il Segretario capo: ARPA.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma assuntrice dell'Esattoria consorziale di Frosinone, rappresentata dal sottoscritto collettore si espone in vendita.

1. Casa in Ripi, contrada vicolo Trenca, di due vani, numero civico 25, confinata dal Ferrante Francesco, Zangrilli Antonia e strada, sez. 1ª, 110 sub. 2, libera, in danno di Petrilli Pietro fu Vincenzo, per lire 168 72.

2. Casa in Ripi, in vicolo Trenca, di un vano, num. civ. 28, confinata dal Longo Tommaso, strada e Ferrante Francesco, sez. 1ª, n. 111, in danno di Cavalli Pasquale fu Luigi per lire 70 26.

3. Casa in Ripi, di un vano, nel vicolo Trenca, numero civico 33, confinata dal Corbi Francesco, Silvestri Maria e strada, sez. 1ª, num. 116-3ª, in danno di Crescenzi Filippo fu Leandro, per lire 56 25.

4. Casa in Ripi, contrada Rua de' Cavalieri, di un vano, n. civ. 18, confinanti Cavalli Vincenzo, Querqui Matilde e strada, sez. 1ª, n. 267, in danno di Persichilli Nicola fu Pasquale, per lire 56 25.

5. Casa con orto e giardino in Ripi, nella via di Sotto e vicolo Trenca, di 5 piani e vani 24, sez 1ª, parte 120, 417, 418, confinata da Maria Silvestri, Costina Teresa e D'Arpino Pietro, numeri civici 50, 52, 54, 56, 110, 121, 44, 45, enfiteuta ai Luoghi Pii, in danno di Peronti Domenico fu Gio. Batt. e Sisto fu Salvadore, per lire 702 90.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone, nei giorni 30 dicembre 1886, 5 e 10 gennaio 1887.

Frosinone, 5 dicembre 1886.

2890 Il Collettore: R. VILLA.

P. G. N. 79757

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima.

Vendita d'area fabbricabile sul Corso Vittorio Emanuele.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 4 corrente mese per la vendita d'un area fabbricabile con prospetto sul raccordo del Corso Vittorio Emanuele con la via de' Banchi Vecchi, lungo m. 24,40, della superficie approssimativa di m. q. 270, si ottenne l'aumento di lire 500 sul prezzo d'incanto di lire 86,400.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant. di mercoledì 15 dicembre andante, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 novembre p. p., n. 77004.

Roma, dal Campidoglio, il 6 dicembre 1886.

2872 Il Segretario generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della verifica della tassa Bestiame e Fida pel 1887.

Volendosi da questo Comune cedere in appalto pel 1887 la verifica della tassa Bestiame e tassa Fida,

Si deduce a pubblica notizia che, alle ore 10 ant. del giorno 16 andante, nella sala municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire ventunmila (L. 21,000) ed alle condizioni portate tanto dal regolamento, quanto dal relativo capitolato, a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Non saranno ammesse a far partito che persone di notoria solventezza, e che nei precedenti appalti siano riuscite inappuntabili nei versamenti, le quali dovranno inoltre giustificare di avere eseguito il deposito corrispondente al decimo del prezzo a garanzia dell'asta.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento andranno a scadere alle ore 10 del giorno 2 gennaio 1887.

A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, il deliberatario dovrà, entro venti giorni dalla data di definitiva aggiudicazione, presentare una cauzione in beni stabili od in cartelle corrispondente al terzo dell'ammontare del prezzo di definitiva aggiudicazione.

L'asta ed il contratto sono regolati dalle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 5352.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico del deliberatario.

Ferentino, 1° dicembre 1886.

2892 Il Segretario comunale: B. CICCARELLI.

MUNICIPIO DI PORTO TORRES

Avviso d'Asta di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi presso questo Municipio, giusta l'avviso d'asta delli 14 spirante mese, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, e dei dritti del suolo pubblico, per gli anni 1887, 1888, 1889 e 1890, venne deliberato per l'annua somma di lire 20,400.

Il termine utile (fatali) per conseguire offerte in aumento della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito stabilito col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 p. v. dicembre.

Porto Torres, 30 novembre 1886.

2898 Per il Sindaco: G. MANUNTA.

Provincia di Belluno — Municipio di Longarone

Nell'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio municipale, in conformità all'avviso 8 novembre 1886, n. 1420, la vendita dei n. 3188 abeti e dei n. 3427 larici da recidersi nei boschi comunali denominati Vedelè e Megna, venne aggiudicata, in via provvisoria, per il prezzo di lire 44,400 (Lire quarantaquattromila quattrocento).

A termini del succitato avviso, il tempo utile (fatali) per la presentazione delle offerte, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di delibera, scade a mezzodì del giorno di martedì 21 corrente mese.

Le offerte saranno scritte in bollo da lira 1 ed accompagnate dal prescritto deposito di lire 4500.

Longarone, 6 dicembre 1886.

2901 Il Sindaco ff.: MONEGO PAOLINO.

G. P. N. 79756 — 2873

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese ed anno, n. 16483, col quale fu dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con Regio decreto 18 gennaio 1886, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili nel Ghetto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 6 dicembre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo: Rione	Censo: N. di Mappa Princip.	Censo: N. di Mappa Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come mezzo d'espropriazione	Osservazioni
1	Gattegna Aron di Giuseppe . . .	Porzione di casa via Rua, n. civ. 67 (al Censo 66), confinanti Di Porto Pellegrino, Fiano Israele, detta via ecc.	XI	201	9	5,900	3,375	4,637 50	
2	Coen Giuditta fu Angelo in Di Cave.	Porzione di casa via Rua, n. civ. 59 (al Censo 59 e 60), confinanti Milano, Scappaticci, detta via, ecc.	»	199	1	11,000	7,500	9,250 »	
3	Coen Giuseppe ed Olimpia fu Laudadio.	Porzione di casa via Portico d'Ottavia, n. 53, confinanti Milano, Scappaticci, detta via, ecc..	»	198	1	5,400	4,500	4,950 »	
4	Del Monte Donna fu Crescenzo .	Porzione di casa via Rua, n. civ. 67 (al Censo 67, 68), confinanti Di Cave Sabato, Piazza Amadio, detta via, ecc.	»	201	4	3,300	2,700	3,000 »	
5	Di Cave David-Isacco fu Angelo .	Porzione di casa via Rua, numeri civici 61 e 64, confinante Panzieri Angelo, Piperno Anna, detta via, ecc.	»	200	3	15,400	21,600	18,500 »	
6	Di Cave Sabatino e Leone fu Isacco per 2/3 e Spizzichino Adele fu Mosè per 1/3.	Porzione di casa via Rua, num. civ. 67 (al Censo 67 e 68), confinante con Del Monte David, Piazza Amadio, detta via ecc.	»	201	2	4,000	3,600	3,800 »	
7	Di Porto Pellegrino di Settimio per 3/4 e Di Porto Settimio fu Pellegrino per 1/4.	Porzione di casa via Rua, 66 e 67, confinanti Cattegno Aronne, Veneziano Mosè, detta via ecc.	»	201 201	7 1	9,800	8,250	9,025 »	
8	Di Segni Angelo, Fortunata e Giuditta fu Salvatore.	Porzione di casa via Rua, num. civ. 64, confinanti Di Cave David, Piperno Anna, detta via, ecc.	»	200	2	22,000	18,900	20,450 »	
9	Di Segni Rosa fu Angelo. . . .	Porzione di casa via del Portico di Ottavia, numero civico 53, confinante Fiorentino Stella, Menasci Ricca, detta via, ecc.	»	198	8	4,300	1,260	2,580 »	
10	Fiano Israele fu Sabato per 2/3 e Della Torre Consola fu Israele per 1/3.	Porzione di casa, via Rua num. civ. 65, confinanti Cattegno Aronne, Veneziano Mosè, detta via, ecc.	»	201	8	5,700	4,875	5,287 50	La dicontro offerta, oltre a riferirsi al n. di mappa 201 sub. 8, si riferisce ancora ad un subalterno del n. 200, il quale per errore non trovasi al Censo allibrato a favore del Fiorentino Israele, ecc.
11	Fiorentino Stella ved. Piperno fu Mosè.	Porzione di casa, via Rua 56 e 57 (al Censo 57), confinanti Disegni Rosa, Coen Giuseppe, detta via, ecc.	»	198	7	3,400	2,480	2,940 »	
12	Compagnia Israelitica Malbis-Arunim.	Porzione di casa, via Rua num. civ. 60 (al Censo 60, 59), confinanti Fiorentino Stella, Coen Giuseppe, detta via, ecc.	»	199 198	2 4	11,000	10,575	10,787 50	La dicontro offerta si riferisce al solo n. di mappa 199 /2 e non al 198 /4, il quale per errore trovasi al Censo allibrato a favore della detta Compagnia.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Conso Rione	Conso N. di Mappa Princip.	Conso N. di Mappa Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come mezzo d'espropriazione	Osservazioni
13	Menasci Ricca fu Raffaele vedova Spizzichino.	Porzione di casa, via del Portico di Ottavia num. civ. 53 (al Censo Rua 56), confinanti Di Segni Rosa, Milano Vitale, detta via, ecc.	XI	198	5	4,200	1,960	3,080	»
14	Veneziani Mosè fu Samuele. . .	Porzione di casa, via Rua num. civ. 67 (al Censo 67 e 68), confinanti Di Porto Pellegrino, Fiano Israele, detta via, ecc.	»	201	6	3,300	2,400	2,850	»
15	Milano Samuele, Aronne, Raffaele e Giuseppe fu Vitale.	Porzione di casa, via del Portico di Ottavia num civ. 53 (al Censo Rua 56), confinanti Coen Giuseppe, Menasci Ricca, detta via, ecc.	»	198	6	10,200	12,060	11,130	La dicontro offerta, oltre a riferisi al num. di mappa 198 [6,] si riferisce ancora ad un subalterno del 199, il quale per errore non trovasi al Conso allibrato a favore del Milano Vitale.
16	Patrizi marchese Michele fu Filippo	Porzione di casa, via del Portico di Ottavia, numeri civici 54 e 55 (al Censo 53 e 54), confinanti Scuola Castigliana, Scappaticci, detta via, ecc.	»	217	»	2,200	3,240	2,720	»
17	Piazza Amadio fu David . . .	Porzione di casa in via Rua, numero civico 67 (al Censo 67 e 68), confinanti Del Monte David, Di Cave Sabato, detta via, ecc.	»	201	5	2,400	1,800	2,100	»
18	Piperno Anna fu Abramo. . .	Porzione di casa, via Rua, numeri civici 62, 63 e 64 (al Censo 62-64), confinanti Di Cave David, Panzieri, detta via, ecc.	»	200	1	18,700	16,200	17,420	»
19	Scuola Castigliana Isdraelitica .	Porzione di casa, via Rua, numero civico 58, confinanti Patrizi, Scappaticci, detta via, ecc.	»	198	3	3,000	2,860	2,930	»
20	Scappaticci Paolo fu Raffaele .	Porzione di casa, via del Portico d'Ottavia, numero civico 52, confinanti Coen Giuseppe, Scuola Castigliana, detta via, ecc.	»	198	2	2,800	1,800	2,300	»
21	Sonnino Gabriele fu Mosè . .	Porzione di casa, via Rua, numero civico 68, confinanti piazza Amadio, Veneziano Mosè, detta via, ecc.	»	201	3	3,500	2,500	3,000	»
				Totale L.		151,500	134,435	142,737 50	

N. B. Si dichiara per ogni effetto che, ad eccezione delle sopra fatte osservazioni, il Municipio per ciò che riguarda i nomi dei proprietari si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

Esattoria Comunale di Cisterna di Roma

Si fa noto che nel giorno 31 dicembre 1886, alle ore nove antimeridiane e seguenti nell'ufficio della Regia Pretura in Velletri, e innanzi al pretore di Velletri, avranno luogo le vendite sotto indicate:

1. A danno di De Guida Angela fu Giuseppe — Fabbricato per uso di casa di abitazione al primo piano nel comune di Cisterna di Roma, nel vicolo Felice Orsini, al civico n. 29, del reddito imponibile di lire 15, segnata in mappa alla sezione 1ª, col numero 260 sub. 2, confinante con i beni di Salvini Paola fu Gio. Carlo in Cucchi, Gioia Maddalena fu Beiardino, Salvatori Alessandro fu Giuseppe, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 112 80.

2. A danno di Di Fiori Francesco fu Antonio — Utile dominio su di un terreno a pascolo olivato posto nel territorio del comune di Cisterna di Roma in contrada Pastine, della superficie di tavole 1 83, pari ad are 18 e centiare 30, di un estimo a carico dell'utilista di scudi 7 93, pari a lira 42 62, gravato del canone annuo di scudi 5 60 al rubbio a favore del duca Caetani D. Onorato fu Michelangelo, segnato in mappa alla sez. 1ª, col n. 573 e confinante con i beni di Massa Angelo fu Vincenzo enfiteuta al duca Caetani da due lati; e Pellegrini Luigi fu Paolo enfiteuta come sopra, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 35 40.

3. A danno di Salvini Alessandro, Rocco e Teresa fu Luigi — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composta di un sol vano al pianterreno, posto nel comune di Cisterna di Roma, in via del Teatro, al civico numero 37, del reddito imponibile di lire 15, segnata in mappa alla sezione 1ª, col numero 141 sub. 1, confinante con i beni di Solazzi Antonio da più lati e strada, salvi altri ecc., prezzo d'incanto lire 112 80.

4. A danno della pia Istituzione delle Anime Purganti in Cisterna di Roma:

1. Fabbricato per uso di fienile composto di vani due, posto nel comune di Cisterna di Roma, in via Lauretana, al civico numero 28, del reddito imponibile di lire 16, segnata in mappa alla sezione 1ª, col numero 155 sub. 2, confinante con i beni di Sciarretta Angelo, Sagrestia della Collegiata e strada, salvi altri ecc., prezzo d'incanto lire 120.

2. Fabbricato per uso di fienile, composto di due vani, posto nel comune di Cisterna di Roma, in via del Teatro, del reddito imponibile di lire 22 50, segnato in mappa alla sezione 1ª, col numero 205 sub. 1 e confinante con i beni di Salvini Arcangelo, comune di Cisterna di Roma e strada, salvi altri ecc., prezzo d'incanto lire 168 60.

I suddetti beni immobili sono tutti situati e posti nel comune di Cisterna di Roma.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento sul prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dall'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo o terzo incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno 8 gennaio 1887 ed il secondo nel giorno 15 gennaio 1887 nell'ora e luogo suindicati.

Velletri, 1° dicembre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: SIMONETTI.

2889

AVVISO DI INCANTI DEFINITIVI

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per il quale agli incanti del 25 novembre decorso era rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto della illuminazione notturna a petrolio delle vie e delle piazze di questa città e dei suoi sobborghi per il triennio dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889, si rende noto che alle ore 11 ant. del dì 18 dicembre corrente, in questo ufficio comunale, dinanzi al sindaco sottoscritto, o ad un suo delegato, avrà luogo un nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto medesimo.

Questo nuovo incanto sarà tenuto ad estinzione di candela e verrà aperto sul prezzo ridotto a lire 0,02507715 per ogni ora di accensione di ciascun lampione, e così sul prezzo presagito in lire 12,538 57 per le n. 500 mila ore per le quali si presume che in ogni anno sieno per rimanere accesi i numero 210 lampioni con cui viene oggi effettuata l'illuminazione.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche si abbia un solo offerente, e, ove nessuno si presenti a fare un'ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale è riaperto l'incanto.

I concorrenti all'asta dovranno esibire le consuete fedi di penalità e di moralità e fare un deposito di lire 500, in contanti o in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa, o in cartelle del Prestito comunale considerate per il loro valore nominale.

Presso la segreteria comunale potrà prendersi cognizione del capitolato d'appalto.

Le spese degli incanti e pel successivo contratto saranno a carico dell'accollatario.

Arezzo, li 6 dicembre 1886.

2902 Il Sindaco: MASCAGNI.

Comunità di Prato — Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Il sindaco rende noto che nella mattina del dì 29 dicembre 1886, a ore 10, in una sala di questo Uffizio comunale avrà luogo, avanti la Giunta Municipale, un incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per l'appalto dei due lotti seguenti:

Lotto 1° — Lavori di muratore, scalpellino e riquadratore occorrenti per la costruzione del fabbricato della Scuola di tessitura e di tintoria, a norma della perizia e tipi relativi registrata a Prato li 7 dicembre 1886, Pub. Vol. 34 C. 108, n. 533, per la spesa presunta di L. 61,125 95.

Lotto 2° — Lavori di falegname, magnano e docciaio occorrenti per la costruzione di detto fabbricato, a norma della perizia relativa, registrata a Prato li 7 dicembre 1886, Pub. Vol. 34, C. 108, n. 534, per la spesa presunta di lire 12,991 34.

Coloro che vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare distintamente per ogni lotto, all'uffizio predetto le loro offerte di ribasso scritte in carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

I lotti saranno quindi aggiudicati a quello degli oblatori che per ciascun lotto resulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Giunta. L'aggiudicazione però sarà provvisoria e soggetta alle offerte di ribasso che saranno presentate nel periodo dei fatali.

L'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza delle condizioni che fanno parte di dette perizie e che sono trascritte di seguito alle medesime, visibili insieme alle carte relative nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio, e sarà altresì vincolata all'osservanza delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, per tutto quanto abbiano relazione con l'appalto di cui si tratta e di quelle contenute nel presente avviso.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ai termini dell'art. 338 della legge vigente sui lavori pubblici, e dovranno esser compiuti a tutto il 15 del mese di settembre 1887.

Il prezzo dei lavori nella somma che resulterà stabilita del collaudo provvisorio di cui al n. 17 delle condizioni speciali della perizia del muratore e al n. 16 di quella del falegname, sarà pagato dalla comunità agli intraprenditori in tre rate, cioè: metà avvenuta l'ultimazione dei lavori e il ricevimento in consegna provvisoria dei medesimi, una metà della somma rimanente dopo sei mesi, ed ogni restante decorso un anno dal collaudo provvisorio ed in seguito al collaudo definitivo di cui al n. 19 delle condizioni speciali della suddetta perizia del muratore e al n. 18 di quella del falegname.

L'accollatario però dei lavori murari potrà ottenere a fabbrica coperta un acconto di lire diecimila da imputarsi in diminuzione della prima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

1. Il certificato di casellario giudiziario rilasciato in tempo prossimo all'incanto.

2. Il certificato d'idoneità del prefetto o sottoprefetto di cui all'art. 77 del regolamento suddetto;

3. La ricevuta del versamento da essi fatto a titolo di deposito in garanzia delle proprie offerte della somma di lire 3000 per il 1° lotto, e di lire 1000 per il 2° lotto, in contanti, nella cassa comunale. Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

Gli aggiudicatari dovranno nel termine di 15 giorni successivi alla fatta loro partecipazione del visto apposto dal prefetto ai verbali dell'asta stipulare il relativo contratto.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà l'intraprenditore di ciascun lotto prestare una cauzione definitiva eguale al decimo dell'importare netto dei lavori del lotto appaltatogli in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto è subordinato all'approvazione della Giunta e al visto di esecutorietà del signor prefetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso (fatali) sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito, per l'abbreviazione concessa dal signor prefetto, in giorni 8 successivi all'aggiudicazione provvisoria, e scadrà a ore 10 antimeridiane del giorno 7 gennaio 1887.

Le spese tutte relative all'appalto, al contratto e successive al medesimo sono a carico dell'accollatario del rispettivo lotto.

Prato (Toscana), dal Municipio, li 9 dicembre 1886.

2912 Il Sindaco: GIO. BATTISTA LOVETTI.

COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto *ed aggiudicazione, qualunque sia il numero degli offerenti, per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno 28 del mese di dicembre corrente, alle ore 11 ant. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto (essendo rimasto deserto il primo tenuto oggi) per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consigliare del dì 8 ottobre ultimo, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire quarantamila (lire 40,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venticinque (L. 25). Si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte e delle spese d'asta e contratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire duemila.

Colui che resterà deliberatario, dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente del Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno dodici del mese di gennaio prossimo.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 2000 (lire duemila).

Terracina, 6 dicembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.

2933 Il Segretario: L. CARDINALE.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Per l'appalto dei lavori di costruzione di un muro di cinta della Casa penale di Viterbo, che addì 26 novembre u. s. era stato aggiudicato, mediante il ribasso del 10 per 0[0 sulla somma di perizia in lire 24,350, e così per lire 21,915, oggi è stato presentato il ribasso del 10 25 per 0[0 riducendo l'ammontare dell'impresa a lire 19,726 24.

Si deduce quindi a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 18 corrente si procederà ad un secondo e definitivo incanto per l'aggiudicazione dell'impresa suddetta sotto le medesime condizioni del capitolato 15 maggio 1886 e già accennate nel precedente avviso del 13 novembre u. s. di primo incanto.

Viterbo, 6 dicembre 1886.

2895 Il Segretario della Sottoprefettura: GHERSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi nel giorno 29 novembre ultimo scorso nell'ufficio di questa Intendenza per l'appalto, in due lotti, della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati pel periodo dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1890 in base all'avviso d'asta 16 novembre ultimo scorso, essendo andato deserto per difetto di concorrenti,

Si rende noto:

Che nell'ufficio predetto alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre corrente sarà tenuto un nuovo incanto per mezzo di offerte segrete, e, con termini abbreviati a cinque giorni, giusta analoga autorizzazione Ministeriale, per l'appalto medesimo alle seguenti nuove condizioni.

1. L'appalto abbraccierà il periodo ed avrà vigore dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1890, salvo gli eventuali compensi che fossero dovuti per il periodo anteriore al giorno in cui il deliberatario dell'appalto sarà immesso effettivamente nell'esercizio del medesimo.

2. Tale appalto avrà luogo in sei lotti, di cui tre nel circondario di Genova e gli altri tre in quello di Spezia.

I Comuni compresi in ciascun lotto risultano dalla tabella appiedi del presente avviso.

Circondario di Genova:

I. Lotto di numero 2 Comuni in base al canone annuo di lire 16,500.
II. Lotto di numero 3 Comuni in base al canone annuo di lire 5450.
III. Lotto di numero 8 Comuni in base al canone annuo di lire 11,038.

Circondario di Spezia:

IV. Lotto di numero 5 Comuni in base al canone annuo di lire 7375.
V. Lotto di numero 8 Comuni in base al canone annuo di lire 4275.
VI. Lotto di numero 3 Comuni in base al canone annuo di lire 5750.

3. Gli incanti si faranno nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unitamente alla scheda segreta, che dovrà essere redatta per ciascun lotto, presentare all'autorità che presiede all'asta la prova d'aver distintamente depositato nella R. Tesoreria di Genova, a garanzia di ciascheduna delle sue offerte, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: Per il I. Lotto L. 2750 — Per il II. Lotto L. 910 — Per il III Lotto L. 1840. Per il IV Lotto L. 1230 — Per il V Lotto L. 715 — Per il VI Lotto L. 960.

5. L'offerente dovrà inoltre, nella scheda, indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di Provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Spezia sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge dei contratti d'appalto.

8. Presso la stessa Intendenza sono del pari visibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe e l'elenco dei comuni aperti compresi in ciascuno dei suddetti lotti e che, isolatamente, od in consorzio, si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero delle finanze spedite a questa Intendenza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà, sempre sulla base degli autorizzati termini abbreviati, il corrispondente avviso di miglioria, scadendo col giorno 24 dicembre corrente alle ore 12 merid. il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto a termini parimenti abbreviati da tenersi il giorno 3 gennaio 1887, alle ore 12 meridiane collo stesso metodo della estinzione delle candele.

12. I depositi, di cui è cenno nell'art. 4 del presente avviso, fatti dai concorrenti all'appalto ai quali questo non sia o provvisoriamente o definitivamente aggiudicato, saranno loro, seduta stante, restituiti.

Sarà trattenuto soltanto il deposito di chi si reso aggiudicatario, salva restituzione, in seguito all'osservanza delle prescritte formalità.

13. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario od i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

14. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

15. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Spezia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni da appaltarsi per ciascun Lotto.

Circondario di Genova.

1° Lotto: Cornigliano — Borzoli. — 2° Lotto: Masone — Campo Ligure. — Rossiglione. — 3° Lotto: Recco — Sori — Pieve di Sori — Canepa Avegno — Uscio — Tribogna — Montoggio.

Circondario di Spezia.

4° Lotto: Bolano — Beverino — Vezzano Ligure — Follo — Santo Stefano Magra — 5° Lotto: Riccò Golfo — Borghetto Vara — Brugnato — Zignago — Sesto Godano — Carro — Carrodano — Pignone — 6° Lotto: Riomaggiore — Vernazza — Portovenere.

Genova, 7 dicembre 1886.

2915 L'Intendente: E. VIVALDI.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati.*

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 20 dicembre c. m., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'Ill.mo signor Prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per l'appalto del

Trasporto dei dispacci, valigie, sacchi di corrispondenze e degli altri oggetti postali, dei pacchi postali, senza limitazione di numero, siano sciolti che inchiusi in sacchi o paniere e dei recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi stessi, ed il servizio occorrente per la vuotatura delle cassette d'impostazione ora esistenti o che venissero in seguito istituiti nell'interno della città di Genova e nel suburbio di Borgo Pila.

Il trasporto dei dispacci, valigie, ecc., sarà eseguito fra l'Ufficio centrale delle Poste in Genova, compresi quelli speciali dei pacchi, e gli Uffici succursali alla stazione ferroviaria in Piazza Principe, del Porto agli Zingari, n. 3 a Banchi, n. 4 in via Fieschi, e la stazione ferroviaria di Piazza Brignole, e direttamente tra qualsiasi dei detti Uffici o Stazioni, ovunque questi fossero trasferiti, nonchè di quegli altri Uffici succursali o di Stazione che venissero in seguito istituiti.

Nel servizio occorrente per la vuotatura delle cassette suddette, sarà compreso anche il trasporto dei dispacci e pacchi postali tra l'Ufficio succursale n. 5 in via Manzoni e tra l'altro in via Minerva, e quello di Genova che sarà all'uopo designato dall'Amministrazione.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1887 e durerà fino a tutto dicembre 1891.

L'asta verrà aperta sull'annuo ridotto prezzo, di L. 29,488.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; e le offerte in ribasso di un tanto per cento su detta annua somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito all'apertura dell'asta da chi presiederà alla stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 3 novembre 1886, visibile presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, e confermato dalla Direzione provinciale delle poste, che comprovi la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 3200, quella definitiva in lire 6000 in numerario od in corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 7 dicembre 1886.

Per detta Prefettura

2909 Il Consigliere incaricato dei Contratti: DE SIMONE.

CONSIGLIO NOTARILE di Palermo.

Il sottoscritto avvisa di essere vacante il posto di notaio nel comune di Giardinello; e ciò affinchè chiunque vi abbia interesse possa concorrervi nei termini di legge, presentando a questo ufficio gli analoghi documenti.

Palermo, 21 novembre 1886.

Il Presidente

2869 GIROLAMO N. GUARNASCHELLI G.

AVVISO.

Col giorno 15 novembre 1886 è stata risoluta di comune accordo la Società fra i signori Ettore Salandri e Leopoldo Pelissier, fabbricanti di oreficeria in Roma, via del Babuino, n. 158-A, già stabilita col contratto registrato a Roma il 9 giugno 1875, reg. 45, n. 8223, e depositato e trascritto nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il giorno 10 giugno 1875.

Roma li 25 novembre 1886.

Presentato addì 28 novembre 1886 ed inscritto al n. 350 del reg.° d'ordine, al n. 249 del reg.° trascrizioni, vol. 2°, elenco 249.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

2885 L. CENNI.

SUNTO PER INSERZIONE.

Con contratto 13 novembre 1886 registrato li 26 detto, vol. 15, sez. 1, n. 3454, i signori Meniconi Agostino, Mazzoneschi Enrico e Bianconi Angelo, con partecipazione del sig. avvocato Carlo Violati in ragione del 20 per 0[0] degli utili in correspettivo dell'opera propria, hanno costituito una società per la ricerca di minerali combustibili, per la durata di anni dieci salvo proroga.

Il capitale è costituito dalle spese occorse e da occorrere per le concessioni governative ed altro. Gli utili ad eguale porzione. Senza il consenso scritto degli altri un socio non può cedere i propri diritti. Clausola compromissoria. Rappresentante la società il socio Bianconi che elegge domicilio via Tomacelli 147. p. 2°, Roma.

Roma, 27 novembre 1886.

GUGLIELMO avv. TERMINI.

Presentato addì 28 novembre 1886 ed inscritto al n. 352 del reg. d'ordine, al n. 251 del reg. trascrizioni ed al n. 107 del registro società, vol. 2°, elenco 251.

Roma, li 30 novembre 1886.

2887 L. CENNI.

ESTRATTO di atto costitutivo di Società.

Con atto privato 30 novembre 1886 (registrato a Roma li 3 dicembre corrente, al reg. 16, serie 1°, n. 3589 con lire 64 80 da Barucchi) fra i signori cav. ing. Faustino Anderloni ed ingegnere Emilio Bianchi si è costituita una società commerciale in nome collettivo per l'impresa di costruzioni ed opere pubbliche sotto la ditta *Emilio Bianchi e C* (colla quale ognuno dei soci è facoltizzato a firmare) con sede in Roma presso l'ing. F. Anderloni, col capitale di lire 50,000 immesso per metà da ciascuno dei soci (come a metà saranno divisi fra essi i profitti o le perdite) e per la durata di quattro anni, prorogabile poi di anno in anno, finchè non intervenga disdetta.

Avv. O. SANTARELLI

Presentato addì 7 dicembre 1886, ed inscritto al n. 360 del registro d'ordine, al numero 257 del registro trascrizioni, ed al num. 110 del Registro Società; volume 2°, elenco 257.

Roma, li 27 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

06 L. CENNI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Ivrea, con sentenza 1° dicembre 1886, ad istanza di Bonino Maddalena, quale amministratrice legale dei suoi figli minori Maurizio ed Achille fratelli Versino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 3 aprile 1885, ha dichiarata l'assenza di Antonio Versino fu Alessio, di Vajes, rispettivo marito e padre di quali sopra.

Susa, 6 dicembre 1886.

2914 E. SAN PIETRO, proc.

DICHIARAZIONE. 2866

Si rende noto che il signor Tito Gentili, sottotenente nel reggimento 89° di linea, è ancora di età minore e trovasi soggetto alla tutela per disposizione di legge o testamentaria del defunto suo padre Francesco Gentili; onde qualunque impegno ed obbligo, che venisse a contrarre senza la necessaria autorizzazione, sarà nullo e privo d'ogni valore ed effetto.

INNOCENZO avv. MIRCOLI tutore.

LUIGI DOMINICI ingegnere agr.mo pro-tutore.

SUNTO PER INSERZIONE.

Con contratto 13 novembre 1886, registrato li 26 detto, vol. 15, serie 1°, n. 3453, i signori Bianconi Angelo e Meniconi Agostino hanno formato una società per la ricerca di minerali combustibili per la durata di anni 10, salvo proroghe, e con partecipazione del signor avv. Carlo Violati, in ragione del 25 0[0] sugli utili in corrispettivo dell'opera propria. Gli utili ad eguale porzione. Non è ammessa la cessione dei dritti di un socio senza il consenso scritto degli altri. Clausola compromissoria. Rappresentante la società il socio Bianconi che elegge domicilio in Roma, via Tomacelli, 147, p.° 2°.

Roma, 27 novembre 1886.

Guglielmo avv. Termini.

Presentato addì 28 novembre 1886, ed inscritto al num. 351 del registro d'ordine, al n. 250 del registro trascrizioni, ed al num. 106 del registro società, vol. 2°, elenco 250.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

2886 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI

Nell'udienza del giorno 12 gennaio 1887 innanzi il Tribunale suddetto ad istanza di Remiddi Erminia assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Fratoni Leopoldo domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del signor Luigi avv. Palliccia dal quale è rappresentata con gratuito patrocinio in virtù di decreto 28 dicembre 1885, si procederà al nuovo incanto col ribasso di due decimi dei seguenti stabili posti in Velletri, e suo territorio espropriati a carico di Risi C ro nella qualifica di tutore di Santa Remiddi, e Jannicola Maria tanto a nome proprio, quanto come avente la patria potestà su i minorenni Genserico ed Attilio figli, ed eredi del fu Sante domiciliati in Roma via Balestrari n. 9,

1. Utile dominio di canneto di capezzi 11, e solchi 20 di mq. 4527 in contrada Vallinari confinante di Cavi, Rossetti, Borghese, salvi ecc.

2. Utile dominio di terreno macchioso contrada Arcioni confinante Angeloni da due lati e strada.

3. Terreno seminativo contrada Quarantola, confinante Negroni, Palmerini e strada.

Velletri, li 3 dicembre 1886.

LUIGI AVV. PALLICCIA, proc.

Visto: Velletri 4 dicembre 1886.

2880 IL VICE-CANCELLIERE

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO 2911

Il sottoscritto, per incarico di Germani Francesco del fu Bortolo di Zevio di Verona, avvisa che questi, avendo in un incendio perduto un libretto al portatore della civica Cassa di risparmio di Verona, n. 37927, di data 19 dicembre 1884, intestato « Germani Francesco » colla somma investita di lire 2600, ascendente cogli interessi capitalizzati al 1° luglio 1885 a lire 2652, ne ha chiesto l'ammortizzazione col rilascio di un altro, come dall'avviso 18 settembre 1885, inserito nei numeri 24 e 33 del 1885 del foglio annunzi della provincia di Verona, ed avverte che, scorsi mesi sei dalla seconda inserzione del presente senza opposizione, gli verrà rilasciato il nuovo libretto.

Verona, 14 ottobre 1886.

AVV. C. MASSARANI-PROSPERINI.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti che col pubblico instrumento ai miei rogiti del sei novembre corrente, registrato in questa città il 25 detto al n. 1883, i signori Livia del fu Giovacchino Bemperad, domiciliata in Firenze, ed Alessandro del fu Giacobbe Pitigliani, negoziante, domiciliato a Roma, si fecero promessa reciproca di unirsi in matrimonio, in occasione del quale la stessa signora Livia Bemperad si costituì in dote con propri assegnamenti lire seimila, che ire cinquemilacinquecento in contanti e lire cinquecento in articoli di corredo, e più lire duemila che i di lei fratelli Roberto e Sabatino Bemperad e donarono in contemplazione di tale matrimonio.

Firenze, li 26 novembre 1886.

FIORDALISO ALBIZZI notaro.

Presentato addì 30 novembre 1886, ed inscritto al n. 355 del registro d'ordine, al n. 254 del registro trascrizioni, volume 2°, elenco 254.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Trib. di Comm

2865 L. CENNI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita dei fondi in appresso descritti a danno del signor Alfonsi Giuseppe Maria del fu Bernardo, di Ceprano, ad istanza del signor cav. Arcangelo Gori fu Gaetano di Pofi.

Descrizione dei fondi

1. Casa in Ceprano al vicolo Solferino, di 4 piani e 12 vani, mappa numero 107 sub. 1, sez. 1°, del reddito di lire 101 25, col tributo di lire 12 65.

2. Casa in Ceprano al vicolo Ferruccio, di un piano e un vano, mappa n. 80, sez. 3°, del reddito di lire 11 25, col tributo di lire 1 41.

Che detti fondi sono stati deliberati al suddetto sig. cav. Gori Arcangelo per i seguenti prezzi:

La casa descritta al numero 1 per lire 759.

La casa descritta al numero 2 per lire 84 60.

Avverte per tanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 18 corrente dicembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 3 dicembre 1886.

Il vicecancelliere

2859 G. BARTOLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del notariato del 6 aprile 1879, numero 4817 (Serie 3°);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Sarteano.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla sede del Consiglio notarile, Siena, li 2 dicembre 1886.

Il Presidente

2900 A. CICOGNA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che nell'udienza del giorno 12 gennaio 1887, avanti il Regio Tribunale di Velletri, si procederà all'incanto degli infrascritti immobili, siti in Sermoneta e suo territorio, ad istanza della signora Giannini Palmira, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, colle condizioni espresse nel bando in un sol lotto, per complessivo prezzo di lire 1553 37, ed in quattro lotti come appresso:

1° lotto — Casa d'abitazione in Sermoneta, via della Valle, n. 4, per lire 565 84.

2° lotto — Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, per lire 529 78.

3° lotto — Terreno seminativo in contrada Morluzzo, e terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 232 05.

4° lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 225 70.

Velletri, 3 dicembre 1886.

2879 PIETRO avv. VAGNOZZI.

AVVISO.

Deducesi a pubblica notizia che, con sentenza profferita dal Tribunale civile di Siena, sede commerciale, nel dì 22 gennaio del corrente anno, fu omologato il concordato, posto in essere fra il fallito Giovanni Della-Lunga, commerciante domiciliato in Siena, ed i di lui creditori, e statuito altresì che, dopo il completo adempimento degli obblighi dal fallito assunti col concordato medesimo, il di lui nome fosse cancellato dall'albo dei falliti;

Che, avendo il detto Della-Lunga adempiuto agli obblighi anzidetti ed avanzato istanza, a ministero del sottoscritto suo procuratore, al surriferito Tribunale per l'accertamento prescritto dall'art. 839 del Codice di commercio, restano invitati tutti coloro che potessero avervi interesse a proporre dinanzi al Tribunale stesso le loro opposizioni o reclami entro il termine di giorni quindici decorrendi dal dì della presente inserzione, decorso il quale, in difetto di opposizioni o reclami, si avrà per confermato, per parte dei creditori o di qualsiasi altro interessato nel fallimento, il completo adempimento degli obblighi suddetti e che quindi nulla osti al pronunciamento della relativa sentenza da emettersi dal Tribunale competente.

2883 Proc. ADAMO TANZINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.